N. 188 — Venerdì 8 Luglio — ANNO XXXVIII — TORINO 1904 — Venerdì 8 Luglio — N. 188

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale, in Piazza Solferino ed alla Libreria Russo Streglio e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina); fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Eritrea 19 50 9 25 1 50
Estero qualunque destinazione 35 50 17 75 3 25

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
si pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 1
Firenze - Genova - Milano - Napoli - Roma - Venezia

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 40 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente, Lire 2 Necrologie Lire 1 50 —
Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

Dopo il Congresso del partito radicale.

Intervista coll'on. Alessio.

(Nostra corrispondenza).

Roma, luglio.

Se il recente Congresso radicale non ha avuto una grande eco nel movimento politico del Paese, ha però segnato un grande fatto per la vita interna del partito. E cioè la temporanea fusione dei due gruppi, sanzionata col bacio finale scambiatosi fra Sacchi e Romussi, quest'ultimo in rappresentanza diretta del vecchio Marcora, assente.

Ho detto *temporanea*, perchè ci sono ancora dei punti in cui i due gruppi non convengono completamente, primo fra tutti quello pregiudiziale della Monarchia plebiscitaria, che Sacchi, soltanto sei anni, ha accettata completamente senza ombre di restrizioni mentali (e lo ha detto pubblicamente la prima volta tre anni sono in una sua intervista sulla *Stampa*, che ebbe allora un seguito di discussioni).

Altri invece, e lo stesso Marcora, non hanno mai detto nettamente, e senz'aggiunte, di accettare ora e sempre — o come sono — le attuali istituzioni. La formola del *per intanto*, adottata fra acclamazioni al Congresso, ha salvato ogni scrupolo. E *per intanto* la crosta cementatrice dell'unione c'è ed è ora ben consistente.

In questi giorni il partito radicale, colla partecipazione dei suoi due gruppi, ha dato segni di grande attività; ha completata la sua Direzione centrale, ha nominati i segretari del gruppo parlamentare, sta pensando alla creazione di un grande giornale proprio, qui in Roma, e si appresta, senz'alcun dubbio, a menare campagna larga ed attiva nelle non lontane elezioni politiche, da cui spera di riuscire rafforzato. Sarebbe questo, anzi, il movente precipuo delle odierne riunioni, ultima quella, in cui gli onorevoli Lucchini, Sanarelli e Credaro riferirono al gruppo circa il programma del partito, che sarà quello e, cui i radicali andranno alle battaglie dei Comizi autunnali.

Il parlare adunque ora di questo partito mi pare cosa interessante, tanto più che no la fortuna di poterlo fare colla parola di una delle menti più colte, più pure e più universalmente stimate e nel suo partito radicale e fuori di esso, l'on. Giulio Alessio, deputato di Padova e professore di scienze della finanza in quella Università.

Mi pare interessante aggiungervi — prima di riferire il colloquio avuto oggi coll'onorevole Alessio — alcuni dati sulle forze attuali complessive e sulla fisionomia interna del partito.

I deputati radicali alla Camera sono attualmente quaranta, in cifra tonda tonda. Superano cioè di una dozzina i rappresentanti delle altre due frazioni dell'Estrema, la repubblicana e la socialista.

Di questi 40 radicali, 15 sono sacchiani e 25 marcoriani. I sacchiani sono: Alessio, Albertoni, Camerini, De Viti De Marco, Guerci, Lucchini, Caratti, Fradeletto, Sacchi, Rosadi, Luzzatto Arturo, Pessano, Silva, Sanarelli e Spagnoletti.

I marcoriani sono: Angelini, Bassetti, Caldesi, Credaro, De Marinis, Lagasi, Manzato, Marcora, Pipitone, Roccaforte, De Cristoforis, Girardini, Mangiagalli, Palatini, Pavia, Pennati, Rarcuini, Rampoldi, Engel, Ruffoni, Guerci, Luzzatto Riccardo, Pala, Pinna e Tamburini.

***

— Io credo che la unione dei due gruppi sia sincera e duratura — mi ha detto l'onorevole Alessio ottimisticamente — e si ispiri alle idee generali che hanno animato il Congresso radicale, salvo a dissentire su questioni parziali.

— Sarà duratura e sincera anche sulla pregiudiziale della forma di Governo?

— Chi seguì gli atti stessi del Congresso non può dubitare che il partito radicale va e andrà ancor più inspirandosi a informandosi al carattere di un partito positivo che accetta le istituzioni plebiscitarie.

— Vuole dirmi quale sarà il programma con cui il partito radicale si presenterà al Paese?

— Si sta concretando appunto in questi giorni, quantunque nelle sue maggiori linee il nostro programma sia noto. Potrei quindi dirle quale io personalmente ritengo che dovrebbe essere e probabilmente sarà: Programma di azione e di riforme, perchè il partito radicale non avrebbe nessuna ragione di essere se non promuovesse riforme radicali, cioè organiche.

Occorre abbandonare la politica degli espedienti e creare un nuovo ordinamento amministrativo e finanziario.

E' però necessario abituare il Paese all'idea che, se si vogliono delle grandi riforme, conviene sacrificare tutto ciò che risponde soltanto alla conservazione di semplici interessi locali.

— E quali sono le grandi riforme che propugnerà il partito radicale?

— Anzitutto la questione del decentramento amministrativo, la quale va considerata così dall'aspetto della tassazione come da quello delle attribuzioni dello Stato e dei poteri locali. Tale questione va affrontata e risolta in modo che o gli attuali o i nuovi futuri Corpi amministrativi risolvano i quesiti, che oggi non servono ad altro che al Governo per mantenere una maggioranza parlamentare fittizia. E li risolvano in modo che sia riservata alla rappresentanza dello Stato la decisione sui veri interessi di Stato, i quali sono essenzialmente: la difesa nazionale, la proposta e l'attuazione delle grandi riforme, tutta l'istruzione pubblica e la legislazione sociale.

— E la questione meridionale non sarà uno dei cardini del programma radicale?

— Certamente sì. La questione meridionale ha per noi una grande importanza politica e finanziaria. Politica, perchè il partito radicale deve esercitare ogni sua influenza contro le ingerenze del Governo nelle elezioni politiche, particolarmente nel Mezzogiorno. E ciò perchè questa ingerenza perniciosa nel nord è letale addirittura nel sud, perpetuando ivi le camorre locali, che paralizzano qualunque progresso in quelle nobili e sventurate provincie.

Importanza finanziaria poi, perchè non è giusto dire — come con molta superficialità fu asserito — che il nord abbia sfruttato il sud; ma è vero che la tollerabilità della pressione tributaria nel Mezzogiorno è ben minore di quella del nord. Sicchè lo Stato deve mostrare un diverso trattamento, non già con una politica di lavori, ma considerando le condizioni dell'economia del Mezzogiorno, e adattando gli Istituti finanziari a tali condizioni.

— Crede ella possibile e utile un accordo dei socialisti riformisti coi radicali?

— Non solo credo possibile, ma necessario e inesorabile tale accordo, sia perchè il socialismo in Italia ha contribuito a rendere le lotte politiche più morali e più alte, sia perchè esso tende a reagire contro le grettezze e l'egoismo delle classi dirigenti, così aliene da ogni riforma sociale; sia perchè il contenuto del socialismo riformista risponde alle necessità più urgenti dell'oggi, ed è in sè profondamente radicale; sia, finalmente, perchè solo in tal modo è possibile uno nuovo stadio della evoluzione politica del nostro Stato, chiamando nuove idee e nuove classi al governo del Paese.

— Ella ha un grande concetto sull'avvenire del nostro Paese!

— Oh sì! Il nostro Paese ha grandi risorse di volontà, di assiduità e di abnegazione. Esso è indubbiamente migliore del suo Parlamento, per quanto anche il Parlamento valga più della sua fama, perchè non è conosciuto abbastanza in questi uomini, forse meno noti, che vi dedicano tutta la loro attività ed energia, e perchè in questi ultimi tempi è lumeggiata di esso soltanto la parte più brutta....

Il nostro è il Paese che da trent'anni si adatta al peso di imposte più gravi che ci siano in Europa, e più volte, colla sua condotta, ha riparato agli errori dei governanti.

— Crede ella sinceramente che le non lontane elezioni gioveranno al partito radicale?

— Io credo che, se il Paese sarà interrogato sinceramente, esso potrà contribuire sempre più a rappresentare tutto ciò che di forte e di sano e di nuovo si agita nella nostra vita pubblica. Per me quindi non vi ha dubbio alcuno che il partito radicale nostro — il quale aspira a tradurre in Parlamento la volontà del Paese — dovrebbe riuscire rafforzato dai prossimi Comizi elettorali.

C. A. Cortina.

Che cosa si discute nel Consiglio dei ministri.

Un piccolo movimento di prefetti.

Ci telefonano da Roma, 7, ore 22,30:

Il Consiglio dei ministri, indetto per questa sera, è stato rinviato a domani. Questa sera si è tenuto a Palazzo Braschi un colloquio fra Giolitti, Tedesco ed il relatore Rubini sopra i progetti ferroviari.

Oggi, a Racconigi, il Re ha firmato i decreti invialigli. Fra di essi vi sarebbe un piccolo movimento di prefetti. Tale movimento doveva essere firmato durante la permanenza del Re a Roma; ma è stato ritardato per aspettare l'arrivo dei documenti necessari per il collocamento a riposo del prefetto di Teramo e la disponibilità di quello di Catanzaro.

Come procede l'inchiesta sulla Marina.

La scoperta di lievi irregolarità amministrative.

Ci telefonano da Roma, 7, ore 22,30:

Il *Giornale d'Italia* ha da Spezia che un membro della Commissione delegata dalla Commissione d'inchiesta sulla marina ha dichiarato che prima di partire da Roma aveva in consegna un formulario concordato fra la Commissione d'inchiesta ed il Ministero. Mentre la Commissione esamina il materiale, fa inchieste minute e dettagliate al personale. Si sono già rilevate alcune irregolarità, però lievissime, nel funzionamento amministrativo. Infine la Commissione controllerà se l'esistenza del patrimonio del materiale è reale o semplicemente fittizia. Questi elementi sono confermati da interrogatori fatti al personale. Prossimamente arriverà a Spezia una Commissione col procuratore generale, che incomincerà un nuovo interrogatorio.

Il Papa al Museo egizio del Vaticano.

Ci telefonano da Roma, 7, ore 22,50:

Il Papa nel pomeriggio di oggi ha visitato il Museo egiziano del Vaticano. Sua Santità fu ricevuta dal monsignor maggiordomo, accompagnato dal comm. Marucchi, direttore del Museo. Questi mostrò ed illustrò al Papa l'importanza di una stela con iscrizione geroglifica dell'epoca delle piramidi, portata su lui recentemente dall'Egitto.

Dalla Capitale.

Ci telefonano da Roma, 7, ore 18,35:

Stamane ha avuto luogo una riunione alla Consulta *dei negoziatori italiani dei trattati colla Svizzera*. Nel pomeriggio si sono radunati pure alla Consulta i negoziatori italiani e quelli austro-ungarici per continuare i negoziati. Stasera i negoziatori italiani terranno un'altra riunione sotto la presidenza dell'on. Giolitti e con l'intervento di Luzzatti e Rava.

— Oggi a Villa Borghese ha avuto luogo l'*annuale banchetto dei giornalisti* per festeggiare la chiusura dei lavori parlamentari. I convitati erano un centinaio. Aderirono al banchetto il presidente della Camera, Biancheri, Luzzatti, il sottosegretario di Stato Morelli-Gualtierotti. Allo *champagne* pronunziò un breve discorso Barzilai, presidente dell'Associazione della stampa.

— Nemmeno oggi si è pubblicato il *Bollettino Giudiziario*.

— *Il Papa* ha ricevuto il cardinale Gotti ed il vescovo di Albany, negli Stati Uniti.

Principi a Racconigi per un pranzo di famiglia.

Ci telegrafano da Racconigi, 7, ore 21,55:

Col treno delle ore 19,10 giunse da Torino il Duca d'Aosta, atteso nella vettura di Corte dal generale Brusati. Nello stesso tempo giunsero in automobile da Stupinigi la regina Margherita e da Torino la principessa Letizia e il Duca di Salemi. Al castello reale ebbe quindi luogo un pranzo di famiglia di diciotto coperti, dopo il quale gli ospiti reali ripartirono.

I socialisti francesi ottengono la riduzione del servizio dei riservisti.

Ci telefonano da Parigi, 7, ore 22,15:

Alla Camera fu approvata la proposta di Breton, socialista (combattuta dal ministro della guerra, André), tendente alla soppressione degli esercizi territoriali ed alla riduzione a 15 giorni del periodo delle esercitazioni dei riservisti.

Constant, socialista, propone poi di proibire ai soldati di portare le armi fuori del servizio. André respinge questa proposta e vi pone la questione di fiducia. La proposta di Constant è respinta con voti 487 contro 37.

La guerra Russo-Giapponese

(Per dispaccio alla Stampa).

La posizione delle truppe russe presso Kaiping.

I giapponesi lusingano i soldati russi ad arrendersi.

Pietroburgo, 7, ore 22,30.

Da dispacci dal teatro della guerra, appare che la situazione delle truppe è la seguente: Kaiping è occupata dal Corpo del generale Samsonow, le cui truppe, come fu detto, si sono segnalate il giorno 5 in un combattimento che costrinse il nemico a battere in ritirata verso Seniu-tcheng; al sud-est di Kaiping si trova il generale Tchirikow e all'est si trovano i cosacchi del generale Mitkenko.

Le truppe del generale Rennenkamp continuano ad occupare il passo di Siyouling; il nuovo tentativo di Kuroki per toglierlo fuori questa divisione russa è fallito. La notizia della morte del generale Keller è falsa. Il generale è ritornato a Liao-Yang alla testa delle sue truppe dopo il combattimento di Hai-tcheng.

Si è nell'incertezza in quanto alla ripartizione delle truppe giapponesi e in quanto al punto in cui il nemico attaccherà. Può darsi che l'attacco abbia luogo lungo la linea da Suyen a Tachichao.

I giapponesi fanno circolare fra le truppe russe una grande quantità di proclami che promettono a coloro che si arrenderanno grandi vantaggi.

Un incrociatore giapponese colato a fondo

Tokio, 7, giorno.

L'incrociatore giapponese parzialmente protetto *Kaimon* urtò martedì in una mina nella baia di Talienwann e colò a fondo.

Navi russe che passano i Dardanelli.

Costantinopoli, 7, ore 10,35.

Tre navi della flotta volontaria russa hanno passato lo stretto. Una di esse portava la bandiera della Croce Rossa ed era diretta a Suez; le due altre, cariche di carbone, sono a destinazione del Mediterraneo. Il Governo ottomano ha inviato all'ambasciatore russo una dichiarazione scritta in cui dice che l'autorizzazione di passaggio accordata a queste navi non potrebbe compromettere il principio della neutralità. L'ambasciatore di Russia appena giunto a Costantinopoli ha conferito col suo collega austriaco.

La protesta dei setaiuoli contro la clausola delle sete nel trattato colla Svizzera.

Ci telefonano da Como, 7, ore 24:

Oggi ebbe luogo l'annunziato Comizio di protesta per la diminuzione del dazio delle sete nella compilazione del trattato di commercio con la Svizzera. Il Comizio riuscì imponente, perchè vi convennero Autorità, Associazioni, deputati, rappresentanti delle Camere di commercio di Como, Varese e Lecco, e rappresentanti delle Camere del lavoro.

Si può considerare che fossero presenti 10 mila persone, che, a loro volta, ne rappresentavano 50 mila.

Il corteo mosse dalla via Volta e si recò all'Arena, passando fra due fitte siepi di popolo, mentre, in segno di protesta, tutti i negozi erano chiusi.

Il Comizio fu presieduto dal comm. Linati, sindaco di Como. Erano presenti i deputati Baragiola, Carcano, Calini e Bossi. Il deputato Arnaboldi mandò una lettera in senso ministeriale, e fu fischiato. Altrettanto capitò al deputato Galassi.

Parlarono il deputato Calini, il deputato Bossi, il socialista Momigliani, il demo-cristiano avv. Moro e l'operaio Corticelli. Tutti gli oratori fecero voti perchè il Governo, nella stipulazione del trattato, non sacrifichi l'industria della tessitura serica.

Infine venne votato un ordine del giorno, che sarà portato domani a Roma da tre delegati, che andranno a parlare con Giolitti.

In quest'ordine del giorno si afferma che industriali, commercianti, agricoltori della provincia di Como faranno quanto è possibile per resistere contro la decisione del Governo italiano alla Svizzera, qualora avvenisse.

Nessun incidente.

Un grave conflitto fra scioperanti e krumiri nel Bolognese.

Colpi di rivoltella — Parecchi feriti.

Ci telegrafano da Bologna, 7, ore 13,25:

Presso Malalbergo, importante centro agricolo nel mandamento di Minerbio, e precisamente nella tenuta del conte Sabina, accaddero stamane fatti gravissimi. Da parecchi giorni i lavoranti alle campagne della tenuta si erano posti in sciopero, epperò avevano dovuto essere sostituiti da krumiri.

Gli scioperanti stamane si riunirono, ed avvicinati i krumiri, mentre questi si recavano al lavoro, li invitarono ad allontanarsi ed a rifiutarsi di prestare l'opera loro.

I krumiri, impauriti dall'atteggiamento minaccioso di taluni scioperanti, si misero subito sulle difese, e senz'altro, estratte le rivoltelle, fecero fuoco. Nacquero una confusione ed un panico indicibili. I krumiri, dopo aver tirato, paventando la vendetta degli scioperanti, corsero nelle case coloniche vicine e vi si asserragliarono. Gli scioperanti li rincorsero, li strinsero d'assedio ed incendiarono un fienile.

I krumiri ebbero poi protetta la loro ritirata dai carabinieri accorsi.

Il fermento perdura vivissimo. Vi sono parecchi feriti. Sul luogo vennero inviati rinforzi di truppe.

***

Ci telegrafano da Bologna, 7, ore 23,55:

Mandano da Malalbergo che, in seguito all'odierno incidente, continua a regnare colà un grave fermento. E' arrivata una compagnia di fanteria. E' accertato che fu unicamente per l'energico contegno di soli cinque carabinieri sopravvenuti se gli operai indipendenti poterono uscire dal fienile, ridotto dagli scioperanti in una vera fornace. Un operaio, certo Testoni Gaetano, leghista, fu ferito da una rivoltellata sparata dai *krumiri*, e si trova in grave stato. Gli « indipendenti » erano 45, i leghisti 1000. I danni prodotti dall'incendio salgono ad 8000 lire. Il bestiame che era nel casinale fu salvato.

Il sequestro di un colossale tesoro.

Ci telegrafano da Londra, 7, ore 16:

La Camera dei lordi ha confermato una sentenza già emanata dalla Corte d'Appello, che respinge la domanda di rimborso di una polizza di 323,750,000 sterline, ovverosia 8,093,750,000 lire in verghe d'oro. Queste verghe furono sequestrate dal Governo del Transvaal immediatamente prima dell'apertura delle ostilità, durante l'invio dalla miniera alla costa. La domanda era stata presentata dalla *Robinson Gold Field Company*. La Camera dei lordi ha dichiarato che si trattava di un sequestro puro e semplice.

L'importanza del tradimento del capitano Ercolessi

Le figure del capitano e di sua moglie - Come il tradimento venne sventato - Alla ricerca dei complici - Le congetture sui documenti venduti - Gli arrestati in carcere - La questione del Tribunale che giudicherà l'Ercolessi.

(Per telefono e per telegrafo alla « STAMPA »).

I primi interrogatori dell'Ercolessi.

Il riserbo delle Autorità.

Messina, 7, ore 22.

Oggi si recarono al carcere, ad interrogare il capitano Ercolessi, il procuratore del re ed il giudice istruttore Cocuzza. I due funzionari si trattennero al carcere lungamente.

Ogni tentativo, però, per riuscir a sapere qualcosa intorno all'interrogatorio riesce vano. Le Autorità tengono, naturalmente e con ragione, il massimo riserbo.

I telegrammi da Messina al continente subiscono una rigorosa censura ed un notevole ritardo.

Circa il maggiore Ugo Papa, cui era affidata la cassa-forte entro la quale erano custoditi i documenti rubati dall'Ercolessi, tutti vanno a gara nel dire che egli era un ufficiale assai distinto e molto stimato.

Non risulta affatto che siano state prese misure disciplinari a carico di ufficiali di questo Distretto.

A differenza dell'Ercolessi, il quale è assai agitato, rifiuta ogni cibo, e solo beve continuamente ed avidamente dei grandi bicchieri d'acqua, come un febbricitante, la moglie si mostra fiduciosa, e mangia e riposa tranquillamente.

Chi è il maggiore che arrestò l'Ercolessi.

Messina, 7, ore 21,45.

Il maggiore Guelà, a quanto si afferma, avrebbe deciso di procedere all'arresto di Ercolessi senza avere mandato di cattura nè dall'Autorità giudiziaria nè da quella militare.

Il maggiore Guelà si trova a Messina da sei mesi; era capitano a Massa, donde fu trasferto a Messina appena promosso maggiore.

Il Guelà è nativo di Cremona, ha 47 anni, è alto di persona, simpatico d'aspetto.

Poco dopo arrivato a Messina ebbe occasione di rendersi assai simpaticamente noto; quando venne l'Imperatore di Germania si mostrò estremamente cortese coi giornalisti, facilitando loro, fin dove gli era possibile, il loro compito.

Da fonte autorizzata si smentiscono le voci corse di gravi disposizioni disciplinari prese a carico di qualche ufficiale superiore di Messina.

Le abitudini dell'Ercolessi.

Come si scoperse il tradimento.

L'importanza dei documenti rubati.

Roma, 7, ore 22,30.

Le informazioni che giungono da Messina, circa il tradimento dell'Ercolessi, si occupano sovratutto della figura del capitano e delle sue abitudini.

L'Ercolessi era sempre il primo ad entrare e sempre l'ultimo ad uscire dalla Cittadella, prendendo a pretesto di ciò pratiche urgenti da sbrigare.

Quando rimaneva solo, apriva il cassetto della scrivania del maggiore Papa, si impossessava delle chiavi della cassaforte, l'apriva, ne estraeva i documenti e se li portava a casa. E' per questo che al mattino andava per il primo all'ufficio. Egli voleva aver l'agio di rimettere al loro posto le carte asportate....

Con questo sistema il maggiore Papa non riscontrò alcun disordine nella cassaforte, ove tutto era sempre in regola.

Però, mentre l'Ercolessi affettava tanta miseria, si sapeva che egli aveva fatto un viaggio all'estero, si sapeva che anche recentemente aveva cambiato un vaglia di L. 1800, pagatogli in oro perchè proveniente dall'estero, e finalmente, poche ore prima dell'arresto, che aveva ricevuto un'altra lettera assicurata dall'estero.

Da quanto si è potuto rilevare, i documenti sequestrati, quelli già involati, dovevano essere contemporaneamente consegnati agli agenti segreti austriaci e francesi.

La *Tribuna*, per informazioni sue particolari, dice che si sarebbe venuti a cognizione del tradimento nel modo seguente: Alcuni nostri informatori presso un Governo estero sarebbero venuti a sapere che questo si trovava in possesso di alcuni piani di mobilitazione di Distretti italiani. Il Governo italiano, allora, messo sull'avviso, iniziò indagini, le quali condussero alla scoperta del colpevole e all'accertamento che i detti piani erano stati comunicati anche ad un'altra Potenza estera.

Da un'inchiesta essendo risultato che nessun documento era uscito dal Ministero di Roma, sorsero i primi sospetti a carico dell'Ercolessi per i precedenti della sua vita poco regolare. Si decise di esaminare i documenti esistenti presso il Distretto di Messina, e se ne rilevò la mancanza. Il colonnello del Distretto avrà una punizione solo per la scarsa sorveglianza eseguita. L'Autorità di P. S. era al corrente di quanto si veniva preparando. Si dice che l'Ercolessi debba avere ricevute somme rilevanti per il tradimento, perchè questi servizi si pagano cari.

Quanto all'importanza dei documenti venduti, secondo la *Tribuna*, nelle voci finora corse vi sarebbe non poca esagerazione. I piani di mobilitazione come si trovano in un distretto non hanno ora quel valore e quell'interesse che avevano quando i distretti erano come i centri di irradiazione di tutte le forze combattenti in caso di guerra.

Ora i Distretti non hanno che la sola mobilitazione territoriale; cosicchè dai piani di essi non si rileva affatto il punto di radunata di un gran numero di truppe di prima linea, e se ne possono tutt'al più solo in qualche caso dedurre i dislocamenti iniziali. Più importanti, dicono così, soggettivamente, dovevano essere i documenti relativi alla difesa costiera e al cifrario.

Ma negli effetti tale importanza viene a mancare, poichè non sarà difficile alle Autorità militari portare in quelle predisposizioni mutamenti tali da rendere ormai completamente inutili le informazioni pervenute, per la via del tradimento, alle due Potenze estere.

Infine la *Tribuna* conferma che il capitano Ercolessi sarà giudicato dai Tribunali ordinari, perchè egli avrebbe commesso il reato con la complicità di borghesi, che non possono comparire dinanzi alla magistratura militare. Ma non per questo soltanto non sarà applicabile all'Ercolessi l'articolo 72 del Codice penale militare, che commina la fucilazione nella schiena al militare traditore, sibbene perchè detto articolo presuppone lo stato di guerra e conseguentemente un nemico, che nel caso attuale non sussiste.

Alla ricerca dei complici.

L'istigatrice del delitto.

Malgrado le accurate ricerche in tutta Messina e nelle altre città dell'isola per scoprire l'agente segreto dello spionaggio che avrebbe dovuto ritirare ieri dall'Ercolessi i documenti trafugati, nulla si è potuto sapere.

Si parla pure di un complice dell'Ercolessi, e a tale proposito il *Giornale d'Italia* riceve da Pesaro:

« Qui si ritiene che i coniugi Ercolessi abbiano un complice, il quale è un individuo di cui mi riserbo di dirvi il nome.

« Costui era già da tempo in relazioni d'affari col marito, e si dice che avesse relazioni d'altro genere colla moglie. Attualmente questo individuo è in Francia. Costui ha pessimi precedenti, ed è già stato condannato per peculato e falso. »

E il corrispondente aggiunge: « Pare anzi che il complice degli Ercolessi fosse un amante della signora.

« Si dice che importanti lettere siano state scoperte comprovanti ciò, ed è asserito che la corrispondenza criminosa dei traditori era tenuta appunto dalla signora. »

Il corrispondente pesarese del *Giornale d'Italia* afferma che dai colleghi dell'Ercolessi, che fu già al Distretto di Pesaro, non si è esitato ad imputare la responsabilità del tradimento alla moglie.

Tipo volgare, di origine poco nota, di dubbia fama, ella non era frequentata affatto dalle signore degli altri ufficiali.

L'Ercolessi era notissimo a Pesaro per l'aspetto ridicolo della sua persona.

Un suo fratello è impiegato di dogana. La moglie dell'Ercolessi è nativa di Cavarzere (stessa patria del Bonmartini), in provincia di Venezia.

Ella dimorò da fanciulla a Massa Carrara Superiore, assieme alla madre, Elisa vedova Zona, rimaritata Munari Vincenzo di Massa.

Fu cameriera al *Caffè della Borsa*; indi si recò in città, tornando alcuni anni dopo a Massa Carrara Superiore, vestita elegantemente ed accompagnata dal tenente Ercolessi, ma non ancora unita con lui in matrimonio.

Mostravasi alquanto leggera e quasi incosciente.

La madre sta a Legnago, ove conduce un caffè.

Un fratello uterino, Enrico Munari, è cameriere al *Gambrinus* a Milano.

Quando il capitano Ercolessi eseguiva le fotografie dei documenti, si chiudeva in casa, licenziando perfino la persona di servizio e facendosi aiutare dalla moglie.

Le fotografie dei documenti asportati nell'ultimo giorno dalla cassaforte del Distretto dovevano essere eseguite nella notte stessa in cui avvenne l'arresto.

Gli originali fotografici erano di primo ordine e rispondenti alle maggiori perfezioni. Le riproduzioni così che con essi si facevano risultavano esattissime.

Gli arrestati in carcere.

Nuovi particolari sugli arresti.

Secondo informazioni da Messina, l'Ercolessi è chiuso in una cella segregata. Durante tutta la notte non chiuse occhio. Ha rifiutato ogni cibo, e continuamente si lamenta, sospirando: « Sono rovinato! Sono rovinato! »

Per la sorveglianza del capitano e della moglie in carcere si sono date disposizioni severe. Due guardiani sorvegliano il capitano; gli fu tolta la cintura dei pantaloni per timore che ne facesse un cattivo uso. Il capitano chiese se in prigione vi sono barbieri, e notando un moto dei guardiani, soggiunse: « Non temete, non sono il colonnello Henry. »

Intorno alle circostanze che accompagnarono l'arresto dell'Ercolessi si hanno ancora da Messina i particolari seguenti:

L'ordine di arresto provenne direttamente dal Comando superiore dello Stato Maggiore. Il generale Saletta e il comandante la Divisione di Messina, generale Canova, si erano messi in comunicazione col Comando dei carabinieri, che aveva disposto un servizio di sorveglianza intorno alla casa dell'Ercolessi, eseguito da soldati travestiti.

I documenti, durante la perquisizione della casa dell'Ercolessi, furono trovati sotto i materassi dei letti. Quando l'Ercolessi si vide scoperto, impallidì e cercò di impedire che la perquisizione continuasse. Si assicura che fu perquisito segretamente anche lo scrittoio dell'ufficio e che si rinvennero prove del delitto.

La *Patria* dice che è infondata la voce che siano stati presi provvedimenti disciplinari nel distretto di Messina.

Chi giudicherà l'Ercolessi?

Il *Giornale d'Italia*, sulla questione del Tribunale che deve giudicare l'Ercolessi, ha interrogato un illustre magistrato, il quale si riferì al caso di quel francese Dorides, che si fece consegnare documenti relativi al porto di Spezia. Le persone che fornivano i documenti erano due borghesi; e perciò furono giudicati dalla Corte d'Assise. L'Ercolessi non può sfuggire sotto la sanzione del Codice penale militare, perchè in esso viene solo considerato il caso di guerra; ma i militari sono soggetti ai Codici penali anche per i reati che derivano dalla divisa che portano.

Conclude essere possibile che sorga un contraddittorio fra il magistrato ordinario e quello militare.

L'opinione di un ufficiale superiore sulla gravità del tradimento.

Documenti di poco valore?

Il *Giornale d'Italia* ha interrogato un ufficiale superiore relativamente al caso di Messina. Questi dichiarò che il delitto commesso dall'ufficiale Ercolessi ha tutto il carattere di tradimento, ma si riduce a poca cosa, perchè se i documenti venuti in possesso dell'Ercolessi, e che gli furono sequestrati, fossero stati consegnati ad altra Potenza, questa avrebbe ricavato poco giovamento a nostro danno. Aggiunge che il documento riguardante la difesa della costiera in caso di guerra non può essere che un documento inventato; che l'originale del piano di mobilitazione delle truppe in Sicilia e in Calabria ha nessun valore per una Potenza estera; che l'originale del piano di difesa delle coste siciliane e calabresi l'Ercolessi non lo ha potuto togliere dalla cassaforte.

Il piano di mobilitazione fotografato ha pure poco valore. Tutta l'importanza si riduce alla asportazione del cifrario di guerra, che bisognerà rifare completamente.

L'ufficiale conclude dicendo che se il capitano Ercolessi ha già venduto documenti ad una potenza straniera che sono a noi di danno materiale, non li ha certo tratti dalla cassaforte del Distretto.

L'ufficiale, venendo poi all'interpretazione dell'articolo del Codice penale militare che riguarda l'Ercolessi, dice che la parola « nemico » contenuta in detto articolo va intesa in senso generico, cioè di persona avente interessi a noi contrari. La pena che spetta all'Ercolessi è senza dubbio la pena di morte.

La gravità che può avere il tradimento per rispetto alla Francia.

Il *Giornale d'Italia*, trattando dell'importanza dei documenti venduti dall'Ercolessi, importanza che viene negata da un ufficiale superiore interpellato dallo stesso giornale, si esprime precisamente così:

« Un punto oscuro è questo. I tecnici dicono che i documenti depositati ai Distretti sono poco importanti; ma nostre informazioni precise ci pongono in grado di affermare che i documenti forniti dall'Ercolessi avevano provocati degli studi dello Stato Maggiore francese.

« Ora, su documenti non importanti non si iniziano studi speciali. Crediamo che i documenti forniti dall'Ercolessi fossero effettivamente importanti, in quanto davano una fisonomia generale dell'assetto militare dell'isola in caso di guerra.

« Ora, non è chi non veda quanto possa importare il conoscere tali cose, se si pensa che la Francia ha una base d'operazione navale di fronte alla Sicilia a Biserta, e un forte nucleo di truppe da potere, all'occorrenza, sbarcare dalle coste africane sulle coste sicule.

« E per oggi non possiamo dire altro. »

Sullo stesso proposito dell'importanza o meno dei documenti, il *Giornale d'Italia* ha da Messina che si teme che tra i documenti sottratti o fotografati vi fossero i piani delle fortificazioni dello stretto di Messina, e principalmente la descrizione dei forti di Matoniti, di Arghisla e di Pentimese, nella costa calabrese, e quelli cosidetti del campo inglese, sulle coste sicule, ed altri piani per le stazioni foto-elettriche, sulle due rive dello stretto di Messina, cioè Catona, Reggio Calabria e Messina.

Che cosa dice l'attendente del capitano.

La *Tribuna* pubblica una conversazione avuta coll'ultimo attendente dell'Ercolessi a Messina. Quest'attendente, interrogato dal tenente dei carabinieri, rispose che nulla conosceva della vita intima del capitano, e che si limitava a condurre a scuola i bambini ed a fare le provviste.

Circa le abitudini del capitano, si hanno queste altre informazioni: Egli affettava sempre un gran bisogno di denaro, lamentandosi dello stipendio insufficiente e sospirando la fine del mese per respirare.

Seguito dal suo attendente, si recava di buon mattino, ogni giorno, a fare la spesa per la mensa famigliare, e prima delle 8 era sempre in ufficio, recandovisi in bicicletta, e percorrendo via Palermo, piazza Cavallotti, via Primo Settembre e via Magazzini Generali.

Circa l'attendente, la *Patria* dice che continua a giurare di non aver mai nulla sospettato; dimostra molta affezione per il capitano e non vuol credere alla sua colpa.

I commenti dei giornali.

Il *Giornale d'Italia* scrive che in Italia non si ebbe mai nessun caso di alto tradimento tra ufficiali italiani. In passato si è avuto qualche vago timore di denunzie, ma non vi furono prove sufficienti. Si è altresì fantasticato su qualche signora venuta d'oltr'Alpe colla missione di adescare e sedurre qualche ufficiale. Queste furono supposizioni, ma non si ebbero mai prove fondate. Non si è mai trovato persona che si potesse accusare di alto tradimento come l'Ercolessi. In quanto all'importanza dei documenti bisogna distinguere fra quelli venduti e quelli ritrovati, e per giudicare bisogna attendere il risultato delle indagini. Può darsi che l'Ercolessi abbia venduto piani di mobilitazione di fortificazioni a qualche altra Potenza, oltre la Francia. Non si sa finora se sia questione dell'Austria.

Lo stesso giornale rileva che i documenti presi dall'Ercolessi davano la fisonomia della difesa militare dell'isola in caso di guerra. Ciò è molto importante perchè la Francia ha molto interesse a conoscere questi piani per la vicinanza di Biserta colla Sicilia.

L'*Avanti!*, sul caso del capitano Ercolessi, dopo aver rilevata la corruzione dell'ambiente militaresco, scrive: « Non ci tratteniamo dal notare questa sfacciata menzogna convenzionale della vita militare, che mentre premia chi ascende al tradimento e gode dei segreti suoi con carpiti, punisce poi senza pietà chi lo compie e invece sul suo capo la forcola della vendetta.

« Per noi è egualmente un abbominio il corrompere e l'essere corrotti. Ora noi non sappiamo disprezzare il capitano Ercolessi, se noi si spande tanto copiosamente lo sdegno dei patriottardi, senza disprezzare anche più profondamente lo Stato Maggiore italiano, che organizza a sua volta l'agguato per creare gli Ercolessi nell'esercito delle altre nazioni. »

La vita del capitano Ercolessi al reggimento.

Milano, 7, ore 18,25.

Su quel capitano Ercolessi, arrestato a Messina per delitto d'alto tradimento, ho potuto avere queste informazioni dal signor Romolo Agosti, che fu caporal-maggiore nell'85.o fanteria ad Alessandria, quando l'Ercolessi era colà semplice tenente.

L'Ercolessi era amato da tutti i suoi dipendenti, per i quali aveva cure speciali, forse per far dimenticare la sua deformità; ma dai suoi superiori, quantunque fosse intelligentissimo, era poco considerato e sovente motteggiato appunto per la sua struttura personale.

Conduceva vita modestissima in Alessandria e non gli si conoscevano relazioni. Aveva grande confidenza coi suoi soldati, dai quali voleva essere informato giorno per giorno della vita che conducevano, dei loro dispiaceri e dei dolori.

Unico suo svago erano lunghe passeggiate in bicicletta.

L'Agosti, che fu parecchi mesi anche attendente dell'Ercolessi, non riesce a capacitarsi dell'atto compiuto da questi.

Che cosa pensano del capitano Ercolessi i suoi antichi commilitoni.

Ci scrivono da Novara, 7:

Sapendo che l'Ercolessi fu già nell'85.o fanteria, il quale ora è di stanza a Novara, ho voluto conferire con alcuni ufficiali, per conoscere che cosa essi ne pensassero del capitano arrestato e che cosa sapessero sul suo conto.

Il capitano Ercolessi era tenente ad Alessandria, e fu poi promosso capitano quando, col suo reggimento, fu trasferito a Cagliari.

Il capitano viene, in genere, descritto come un uomo chiuso, asciutto; aveva pochissimi amici; però non veniva affatto reputato capace di un'azione indegna.

I suoi mezzi erano assai scarsi, e si conosceva anzi che egli, per questioni di giuoco, aveva parecchi debiti.

L'Ercolessi conobbe la signora Zena, sua moglie, in circostanze allegre.

Anche qui, da chi conobbe quella donna, mi son'ji confermare che ella non aveva nella sua giovanità tenuta la condotta più esemplare. L'Ercolessi non potè sposarla fino al tempo in cui, per il matrimonio di Vittorio Emanuele III, venne concesso l'indulto agli ufficiali i quali avevano contratto il solo matrimonio religioso.

E' poi anche qui persuasione di tutti che sia stata la moglie la prima causa della rovina del capitano. Si è certi che dev'essere stata la moglie, la quale aveva sul marito grande influenza, a suggestionarlo o ad istigarlo al delitto.

Dal 1893 al 1897 l'Ercolessi rimase a Cagliari; poi si separò dal reggimento e andò in Sicilia.

Il capitano non beveva nè sfoggiava soverchio lusso.

Una cosa che assai impressionò i suoi colleghi fu il fatto che egli sposò una donna che notoriamente aveva convissuto, prima che con lui, con un suo collega.

Nuove rappresaglie contro gli italiani ad Innsbruck.

Conflitti fra studenti.

Ci telegrafano da Verona, 7, ore 17 (per lettera da Innsbruck):

Ieri sera gli italiani di Innsbruck tennero un'adunanza per protestare contro il rifiuto del Senato Accademico di concedere l'aula magna per la conferenza commemorativa di Francesco Petrarca, nonchè contro le scortesie e la illegalità del prof. Schiffner, che presiedeva il secondo esame di Stato.

L'adunanza fu sciolta illegalmente dalla Polizia. Gli studenti italiani, uscendo dall'adunanza, trovarono nella via Grande un assembramento di studenti tedeschi. Questi provocarono gli italiani che si recavano al *Caffè Centrale*, e quando poi uscirono dal caffè, gli italiani vennero assaliti dai tedeschi, numerosissimi. Avvennero zuffe gravi e vi sono alcuni feriti. Presso l'Arco di Trionfo, il deputato dietale Pinalli, avvicinatosi agli italiani, fu gravemente ferito alla testa. I tedeschi fecero una vera caccia all'italiano e percorsero le vie principali, imprecando agli italiani. Il *Caffè Centrale* fu chiuso per ordine della Polizia. La situazione è grave e si temono altri disordini.

***

Ci telegrafano da Trento, 7, ore 23,15:

I feriti nei tumulti della scorsa notte a Innsbruck sono sette studenti. Pare che anche qualcuno non studente abbia dovuto subire violenze da parte dei tedeschi.

Oggi le lezioni degli italiani all'Università furono perturbate per i chiassi degli studenti tedeschi, che riuscirono finalmente a far sospendere i corsi.

In vista di questi disordini nell'Ateneo e nella speranza di placare gli animi, l'Università venne chiusa.

I professori tedeschi arringano la studentesca, raccomandando la calma, ma ciononostante continua la caccia all'italiano.

Una eco a Verona.

Ci telegrafano da Verona, 7, ore 23,30:

Stasera il giornale *l'Adige*, in un'edizione speciale, recava la notizia dei sanguinosi fatti di Innsbruck. La cittadinanza ne rimase impressionatissima. Gli studenti organizzarono una dimostrazione al grido di: *Abbasso l'Austria! Evviva Trento e Trieste!*

Non si verificò nessun incidente.

***

Ci telegrafano da Trieste, 7, ore 23:

Oggi i deputati italiani della Dieta protestarono presso Körber contro l'ignobile aggressione patita dagli studenti italiani ad Innsbruck.

Quanto alle condizioni del deputato Pinali si conferma che è ferito al capo gravemente.

Gli studenti italiani hanno inviato una loro Deputazione dal luogotenente, il quale riconobbe che i tedeschi eccedettero.

Un Comizio di protesta, ch'era indetto per oggi, venne sospeso dall'Autorità.

Per gli aspiranti all'Accademia navale.

Ci telefonano da Roma, 7, ore 22,30:

L'Esercito pubblica che il numero degli allievi da ammettersi nell'anno scolastico 1904-1905 alla prima classe dell'Accademia navale, già notificato in data 10 febbraio 1904, è stato aumentato da 25 a 30.

Movimento nel regio naviglio.

Ci telefonano da Roma, 7, ore 20:

L'*Aretusa* è partita da Gaeta. La *Garigliano* è giunta a Castellammare di Stabia. La *Lepanto* è giunta a Porto Ferraio. La *Fayane* è giunta a Napoli. La *Condor* è partita da Gaeta. L'*Umbria* è partita da Buenos Ayres per Rosario. Le navi *Falco, Sparviero, Nibbio, Aquila* sono giunte a Gaeta. Le navi *Euro, Dardo, Freccia* sono partite da Maddalena. La *Marcantonio Colonna* è partita da Spezia. La *Fulmine* è giunta ad Alghero. L'*Emanuele Filiberto* è giunta alla Maddalena.

Un paese in tumulto pel licenziamento del medico.

Ci telegrafano da Verona, 7, ore 16,15:

A Casaleone veniva tempo fa licenziato il medico condotto Pozzani, ma il licenziamento parve così ingiusto, che la stessa Associazione Nazionale dei medici deliberò di boicottare il paese. Gli abitanti, poi, fecero parecchie dimostrazioni onde ottenere che il licenziamento fosse revocato, ma l'Amministrazione comunale non se ne diede per intesa e chiamò al paese un altro medico. Gli animi, in seguito a ciò, si inasprirono maggiormente, e ieri sera gli abitanti, preceduti da bandiere, presero a percorrere le vie gridando: «Vogliamo il nostro medico Pozzani! Evviva l'Italia! Evviva l'esercito!»

Accorsero i carabinieri e la Polizia, furono dati gli squilli, e la dimostrazione fu sciolta. Vennero operati quattro arresti. In paese regna tuttavia un vivo fermento.

Le antiche gesta delle Humbert di Firenze a San Remo.

Una truffa ed un letto di morte.

Ci telegrafano da San Remo, 7, ore 20:

L'arresto delle due audaci avventuriere di Firenze, la vedova Paciotti e sua figlia, che riuscirono ad architettare a danno di un ufficiale e di una professoressa una vera truffa all'Humbert, richiama alla memoria altri episodi della vita delle due donne.

Anche San Remo fu teatro delle loro gesta. Una decina d'anni fa la famiglia Paciotti abitava qui, vivendo di sotterfugi e di espedienti, ma illudendo assai, colle apparenze, gli occhi del mondo.

Il marito della Paciotti in quel frattempo cadde ammalato, e si trovò in pochi giorni in fin di vita. Madre e figlia, allora, non ebbero altro pensiero che di trarre a loro profitto quell'agonia. Come si sa, il Paciotti era stato in gioventù un garibaldino..... Le due donne vestirono il moribondo della camicia rossa tradizionale; poi chiamarono nella camera un notaio ed alcuni signori..... Le avventuriere avevano assai bene allestita la scena della commedia che volevano rappresentare. Quel vecchio garibaldino, quel venerando patriota (un bello scrocone anche lui, a quanto si afferma!) morente nel suo abito di guerra non poteva mancare di produrre una certa impressione.

Allora la degna madre e la più degna figlia ne inventarono una colossale: l'ammalato, proprio in quei giorni, aveva fatto una fortissima eredità, ma questa non s'era, naturalmente, potuta ancora realizzare, ed intanto la povera famiglia doveva sottostare a spese enormi. Come fare? Ci sarebbe voluta una piccola anticipazione..... Un signore, commosso da tutto quell'apparato scenico e da tutte quelle chiacchiere, si lasciò cogliere nella trappola, ed acconsentì ad anticipare qualche somma, tutt'altro che insignificante, ricevendo in cambio una cambiale.

Il Paciotti poco dopo morì. L'eredità, naturalmente, non era mai esistita, e vedova e figlia non fecero altro che prendere il volo, riparando a Nizza.

A Nizza continuarono la loro vita avventurosa, facendo, fra l'altro, causa comune con un prete spretato.

A Nizza le Paciotti scontarono parecchi anni di reclusione per truffe. Finita la pena le due donne vennero espulse, ed è allora che ripararono a Firenze.

Durante il soggiorno a San Remo, la figliola, la quale non è una giovanetta nè di diciannove anni nè di ventiquattro, ma è sulla trentina, voleva ad ogni costo sposare un dottore, il quale era già ammogliato!

Notizie agrarie.

Ci telefonano da Roma, 7, ore 22:

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della terza decade di giugno: La mietitura del frumento dà un prodotto un poco inferiore all'aspettativa. Il tempo caldo ed asciutto è favorevole alla vite, in cui l'oidio e la peronospora non hanno finora prodotto danni degni di nota; ma esso contraria alquanto la vegetazione dei granturchi, dei legumi, dei foraggi, delle barbabietole e della canapa.

L'arresto di un cancelliere malversatore.

Ci telegrafano da Firenze, 7, ore 21,45:

Produce impressione l'arresto del cancelliere della Pretura del secondo Mandamento, Parido Barbagli, quarantacinquenne, imputato di peculato e falso. Egli si era appropriato gran parte dei proventi della Cancelleria, danneggiando i vice-cancellieri, i quali denunziarono le malversazioni del loro capo.

Perchè il Governo argentino non accettò le proposte della Compagnia Marconi

Ci telegrafano da Buenos Aires, 7, ore 16:

I motivi per cui il Governo respinse la proposta della Compagnia Marconi, relativa all'impianto della stazione radio-telegrafica, si debbono ricercare nel fatto che il Governo stesso trovò troppo gravose le condizioni proposte. L'Ufficio tecnico dei telegrafi argentini consigliò allora di respingere la proposta, dicendo che i servigi resi dalla stazione non avrebbero compensato le spese d'impianto.

Il Governo dichiara che quest'affare deve essere considerato semplicemente come un'impresa commerciale, e che il rifiuto alla proposta della Compagnia Marconi non deve alterare affatto i sentimenti del Governo e del popolo argentino verso la nazione italiana. Le recenti dimostrazioni provarono, d'altra parte, la cordialità di questi sentimenti.

Le gravi grandinate nel Novarese.

Ci scrivono da Novara, 7, ore 22:

Notizie ulteriori recano che la grandine ha devastata gravissimamente tutta la zona che comprende Bersomnetero, Vaprio, Suno, Cressa, Cavaglio, Bogogno, Momo, ecc. ecc.

I chicchi pesavano fino a 40 grammi e scendevano asciutti, senza una goccia d'acqua e per parecchi minuti. Ve n'erano parecchi della grossezza, perfino di un uovo.

I danni sono enormi; basti dire che in certi punti i tralci rimasero interamente scorticati.

A Vaprio d'Agogna la violenza della grandine ferì, sebbene non gravemente, una vecchia ed un fanciullo.

Grandinate nella campagna di Novi.

Ci scrivono da Novi Ligure, 7:

Ieri, verso le 18, si scatenò un furioso temporale. Sul territorio di Carpeneto, Morasse, Montaldo ed una parte di Roccagrimalda e Rivalta Bormida caddero così grossi chicchi che in meno di mezz'ora l'intero raccolto venne quasi completamente distrutto.

I danni furono più lievi per Novi, Pastorana, Francavilla, San Cristoforo, Basaluzzo, Castelletto d'Orba, Capriata d'Orba, Molare, Cremolino, ecc. Il fatto è dovuto all'essere caduta la grandine, per quanto ferro grossa, i chicchi, frammisti all'acqua. Temesi di Strevi e vicinanze.

Per contro a Cassano Spinola la grandine cadde abbondantissima per ben dieci minuti, i chicchi raggiunsero la grossezza di una noce e buona parte del raccolto andò distrutta.

Esenzioni dalle chiamate sotto le armi.

Con disposizioni contenute nei rispettivi manifesti, ai militari appartenenti alle classi chiamate sotto le armi per istruzione nel corrente anno non era concessa l'esenzione se, come prescrive l'art. 25 del regolamento organico, essi non avevano frequentato il tiro l'anno precedente alla chiamata, cioè nell'anno 1903.

Ora il giornale *L'Esercito Italiano* pubblica che il Ministero della guerra, essendogli stato fatto osservare che l'avviso prescrivente l'osservazione delle disposizioni di legge era stato solo emanato lo scorso mese di ottobre, e perciò tardi per provvedere a compiere un nuovo periodo di tiro, si è deciso ad estendere ancora per quest'anno il beneficio dell'esenzione anche ai militari delle classi attualmente chiamate sotto le armi che non eseguirono l'anno 1903, ma che abbiano compiuto due anni di tiro, compreso quello del corrente anno 1904.

Quest'eccezione non sarà più ripetuta in avvenire, e la Presidenza della Società di tiro a segno ne avvisa i soci, ricordando loro che per usufruire del vantaggio dell'esenzione occorre aver compiuti i due anni di tiro, compreso sempre l'anno precedente alla chiamata, e che i militari appartenenti a classi che nel prossimo anno potranno essere chiamate sotto le armi non godranno del beneficio di esenzione se non avranno compiuto il tiro nel corrente anno 1904.

La vita che si vive

Dove si va a foccare la fortuna.

Lettori gentilissimi, e voi lettrici anche più gentili, sapete voi bene che cosa ci sia nelle uova?

Mi pare di sentirmi ripetere da mille voci:

— Diavolo, del bianco e del rosso!

— L'albume ed il tuorlo!

— Ci può essere un pulcino.....

— ..... Od una «pulcina femmina», secondo l'invenzione di un giornale milanese che, emulando il Rocchi, non solo ha mutato il sesso dei gallinacei, ma è riuscito a trasformarli in... *insetti acrobatici!*

— Insomma che volete che ci sia? Dell'albumina, della fibrina, dei fosfati.....

— Vediamo..... La materia prima delle frittate.....

Permettete che risponda io..... *per tutti:*

— C'è dell'altro! Dell'altro!..... Ed assai meglio.

— Ma voi volete ricercare..... il pelo nell'uovo — sento qualcuno replicare.

Infatti è ormai tempo che intervenga io coi miei lumi:

— Nell'uovo, lettori gentilissimi, e lettrici ancor più gentili, si possono trovare anche dei..... diamanti!

— Oh! Ah! Uh!

— E perchè no, dopo tutto, rispondo io alle vostre esclamazioni; le perle non si trovano forse nelle ostriche? E poi, io non dico che i diamanti debbano trovarsi proprio in tutte le uova (a me, per esempio, non è mai accaduto di scoprirne), ma ci sono dei casi, ripeto, in cui vi si trovano dei bellissimi *solitaires*.

E queste non sono favole: è stampato! e stampato per giunta, in un giornalone di Nuova York, il quale è certamente degno di fede, perchè esce quotidianamente in un numero di pagine..... incredibile.

Il fatto è accaduto a Jersey City, non più tardi dello scorso mese.

Certo Giorgio Guthmuller, negoziante (se lo volete trovare andatelo a cercare a Jersey al N. 257 della Central Avenue), stava facendo colazione un bel mattino, ed ecco, mentre si disponeva a sorbire un uovo al guscio, dentro vi trovò un diamante di gran valore.

Vi lascio immaginare la sorpresa, la gioia della famiglia Guthmuller. Il signor Guthmuller vuol fare incastonare il diamante in un anello e farne un regalo alla moglie.

Vi persuade?

Ed il caso non è unico, ed a provare che, invero, le galline sono diamantifere, lo stesso giornale soggiunge: «Il dottor Carlo Hespe, che fa parte del City Health Board, recentemente ha trovato un altro diamante nel gozzo di una gallina.»

Se avesse aspettato qualche giorno, nessun dubbio che il dottor Hespe avrebbe trovato il suo diamante, anzichè nel gozzo, in un uovo anche lui!

E' proprio vero che siamo nel secolo delle meraviglie.....

Aspettiamoci, un giorno o l'altro, di trovare non solo diamanti nelle uova, ma anche uova nei diamanti!

***

Un monarca molto gentile.

Un Re prontissimo a soddisfare i desideri dei propri amici è certamente il re Ogby, Re però che non figura affatto nell'*Almanacco di Gotha*.

Ogby è un *reattino* negro i cui domini sono situati nella Nigeria del Sud.

Recentemente Ogby fu invitato a bordo di una nave inglese, la *Mary-Hendry*, ed il capitano di essa, amici, il signor Foote, offrì in suo onore un sontuoso banchetto.

La sua negra maestà si degnò di gustare molto lo *champagne*, trovò squisite le costolette d'agnello, ed a questo proposito, persino, consentì a chiedere se per caso non erano di carne di uomo bianca.

Dopo pranzo il capitano fece gli onori del suo bastimento, ed il negro fratello di Giacomo I, imperatore sahariano, lo visitò da capo a fondo, divertendosi assai e facendo ogni sorta di ingenue meraviglie. Quello però che più colpì il buon re Ogby fu la vista di un paio di pantofole, in assai cattivo stato, nella cabina del capitano. Ciò provocò sulle labbra enormi del monarca un riso inestinguibile ed anche alcune facezie, ma queste, per essere state dette in pretta lingua nigerina, non furono comprese dal capitano che a metà.

Il signor Foote intanto, per dare una spiegazione qualsiasi del suo caso, raccontò brillantemente che appunto attendeva della pelle conciata, e che appena l'avrebbe ricevuta non avrebbe mancato di farsi fare un paio di ciabatte nuove.

Il discorso rimase lì, e passò una quindicina di giorni.

Ora quale non fu, un bel mattino, la stupefazione del capitano Foote vedendosi arrivare una magnifica pelle..... di negro, che ancora conservava la forma umana!.....

Mancando di pelli conciate, il monarca africano aveva fatto conciare gratuitamente, pel suo amico, la pelle di uno dei suoi schiavi.

***

La penultima.

Un affarista si trova in fin di vita.

— Figlio mio, — gli mormora un buon cappuccino accorso al suo capezzale, — è tempo pensiate alla salute dell'anima vostra. Voi certamente avrete avuto nella vostra vita passata delle buone azioni, ma purtroppo l'uomo è fragile, e dovrete pure rispondere di qualcuna cattiva.....

— Mai! — risponde con un filo di voce il moribondo. — Ho sempre avuto l'abitudine di far fuori subito le cattive azioni. A me non sono rimaste che le buone.....

***

L'ultima.

Dal fotografo: «Signorina, la prego, abbia la compiacenza di assumere una fisonomia più sorridente, garbata, amabile..... Così!..... Uno, due, tre. Grazie, signorina, ora può riprendere la sua espressione abituale».

Io per tutti.

Le prove delle corazze della "Regina Elena,,

Ci scrivono da Spezia, 6:

Oggi al Muggiano hanno avuto luogo le prove delle nuove corazze per la regia nave *Regina Elena*, fabbricate dalle Acciaierie di Terni. Presenziavano l'esperimento il contr'ammiraglio Grillo Carlo, direttore generale d'artiglieria ed armamenti, giunto espressamente da Roma, il comm. Bettini, direttore delle Terni ed il vice-direttore cav. ing. Spadoni.

Gli esperimenti furono eseguiti su pezzi di corazze sulle quali erano stati fatti precedenti tiri il 13 giugno u. s. Furono eseguiti due tiri con proiettili di acciaio *Holtzer*. Ambidue i proiettili andarono in pezzi e la corazza non venne perforata. Gli esperimenti diedero un ottimo risultato.

Terminati gli esperimenti, il contr'ammiraglio Grillo si recò nel cantiere di San Bartolomeo, succursale dell'Arsenale di Spezia, a visitare la grande officina ove verranno confezionati i siluri.

Reati e Pene

Torbido mondo.

(Tribunale Penale di Torino — 7 luglio 1904).

Un tale Francesco Badanello, che aveva per amante una vezzosa ragazza, Paolina Zanotti, aveva consigliato costei a cooperarlo in un tristo mestiere. Alle misere fanciulle, quasi bambine, che si predestinavano ad uomini corrotti, dava la domenica convegno dinanzi al palazzo della Posta, dove è un via vai di gente d'ogni risma e d'ogni condizione, ed troppo si sarebbero potute notare. Poi il Badanello sopraggiungeva, ed a ciascuna di esse distribuiva un biglietto, ov'erano segnati l'indirizzo e la destinazione già prefissa.

Così molte ragazzette furono prese nella losca rete, e tra l'altro una bellissima a conto d'un noto marchese della nostra città.

Non si può dire quanto il processo, per le persone implicate, abbia avuto interesse e folla di pubblico durante quella poca parte che di esso si discusse a porte aperte.

Il Badanello fu condannato a tre anni di reclusione, 1000 lire di multa ed un anno di vigilanza; la Zanotti ad un mese e 25 giorni di reclusione.

Presidente: Trotta; P. M.: Barberis; Difesa: Roccarino e C. M. Roggiari; Cancelliere: Odasso.

Il processo Palizzolo.

Ci telegrafano da Firenze, 7, ore 12,55:

Il giurato Pesci continua ad essere indisposto; quindi il processo fu nuovamente rinviato a lunedì mattina.

***

L'altro giorno un telegramma da Firenze ci annunziava che certi Francesco Guerri, Luigi Berti, Gino Dellpia e Torquato Monteleoni erano stati rinviati a giudizio per una truffa al giuoco di scopa a danno di certo Diletto Delcampo. Ora il signor Torquato Monteleoni ci telegrafa che egli non conosce il Delcampo, che non giuocò mai con lui, e che da dieci anni non toccò una carta da scopa.

Le gesta di un prete.

Ci telegrafano da Bari, 7, ore 20:

Tempo fa moriva a Trani certo Longo, affidando le sue due figliuole Isabella e Rosa, di 20 anni l'una e di 18 anni l'altra, alla tutela di un prete, don Arcangelo Stripoli, nativo di Cerignola e giovane di 28 anni. Ma il prete, turpemente tradì il mandato affidatogli dal Longo e non si fece scrupolo di fare vittime della sua violenta brutalità le due orfanelle inesperte.

La cosa, venutasi a sapere, destò grande impressione. Il prete fu arrestato e quest'oggi ebbe luogo il suo processo.

Don Stripoli venne condannato a sei anni di reclusione, ai danni della Parte civile ed alle spese.

Un temuto «camaleonte» condannato.

Spogliatore di madonne.

Ci scrivono da Novara, 7:

Questo Tribunale condannò a tre anni e mezzo di reclusione, alla multa ed alle spese certo G. B. Gattoni, di Galliate, un temutissimo *camaleonte*, che per lungo tempo colle sue gesta audacissime tenne in iscacco i carabinieri e perpetrò una sequela interminabile di furti.

I reati di cui doveva rispondere erano: furto di un cavallo; di un mantello di stoffa nera; della spogliazione completa della statua della Madonna della chiesa di Gargallo; di un altro mantello; indumenti ed oggetti d'oro dalla camera di certo Bicccaldi Maria; di un fucile e di una falce rubati dalla camera di certo Lucchini di Armeno, entrando dal tetto; oggetti d'oro ed altre cose dal comò di certo Filiberto Bernardo e parecchio altro.

Sport

Ippica

Le corse al trotto a Milano.

Ci telefonano da Milano, 7, ore 22,10:

Oggi ha avuto luogo la settima giornata di corse al Trotter con tempo bello.

Premio Fanasi (alternamente). — L. 1200; m. 1800. — 1.o *Sultes*, di Tamberi-Gargiulo; 2.o *Aulta*; 3.o *Vesuvio*.

Premio Lomeo (condizionata). — L. 1000. — 1.o *Venerdì*, della Scuderia Ambrosiana; 2.o *Zene*, di Egisio Fedi; 3.o *Elsa*, di Tamberi-Gargiulo.

Premio Brescia (*handicap*). — L. 1000; m. 1800. — 1.o *Forte*; 2.o *Illustre*; 3.o *Carina II*.

Il Torneo nazionale di scherma a Brescia.

Ci telefonano da Brescia, 7, ore 20:

Indetto dalla Società *Forza e Costanza*, avrà luogo, nei giorni 15, 16 e 17 luglio, un grande torneo di scherma fra i dilettanti italiani. Le migliori lame italiane scenderanno in campo per disputarsi i premi donati dalle Loro Maestà, Enti morali, Società, consistenti in cinchi d'oro e medaglie d'oro e d'argento.

Al torneo farà seguito una gara di campionato bresciano per dilettanti.

L'accademia finale si terrà la sera del 17, nel salone centrale dell'Esposizione. S. M. il Re ed il ministro della guerra hanno inviato ricche medaglie d'oro.

Sono già pervenute iscrizioni da moltissime città italiane ed estere, dimodochè anche a questa festa come a quella del Congresso ciclistico, è assicurato un grande successo.

Ciclismo.

Gli «audax» romani a Brescia.

Ci telefonano da Roma, 7, ore 20,40:

La carovana degli *audaces* romani partita per Brescia, diretta dal signor Costantino Piazzi, è composta dei signori: Venzi Lorenzo, Romanini Giuseppe, Gioia Camillo, Forcatura Pietro, Bergami Augusto, Valza Vittorio, De Rossi Angelo, Gregorini Antonio, D'Andolo Lieto.

Venzi e Gioia proseguiranno martedì, 12, per Parigi, in unione agli *audaces* bresciani. A Parigi saranno raggiunti da Pardo, Arioli, Maschi e Pitoni dell'*Audax*.

Il campionato americano.

Ci telegrafano da New York, 7, ore 15,20:

Il campione ciclista Kramer ha vinto il campionato americano delle due miglia, battendo John Bedell, M. Bedell e Cadwell.

Aereonautica.

Nuova ascensione del pallone «Fides».

Ci telefonano da Roma, 7, ore 21,50:

Stamane il pallone *Fides*, partito alle 10,40 da Porta del Popolo per conto dell'Ufficio centrale di meteorologia, cadeva dopo un'ora in mare, vicino alla spiaggia di Fiumicino. Un vaporino del Tevere salvò gli aeronauti ed il materiale.

Automobilismo.

Un «match» di 12 ore fra due motociclisti

La vittoria di un italiano.

Ci telefonano da Parigi, 7, ore 21:

Il *match* di motociclette della durata di 12 ore si disputò oggi fra l'italiano Anzani ed il francese Osmont sulla pista del Parco dei Principi. I due avversari iniziarono la corsa alle ore 4 del mattino.

Fin dalla partenza Anzani distanziò il suo avversario, il quale non parve molto resistente. L'italiano vinse, coprendo con la sua motocicletta da *tourisle* più di 700 Km. in 12 ore.

Una sfida degli inglesi per la Coppa Gordon-Bennett.

Ci telegrafano da Londra, 7, ore 22,20:

L'Automobile-Club inglese ha deciso di sfidare il vincitore della Coppa Gordon-Bennett. Il rappresentante inglese si misurerebbe col francese Théry guidando una vettura sistema Wolseley.

L'inaugurazione dell'VIII Concorso internazionale di tiro a Lione.

Ci telefonano da Lione, 7, ore 21,10:

Stamane si è inaugurato l'ottavo Concorso internazionale di tiro. Dopo i tiri, a cui presero parte tiratori italiani ed argentini, un banchetto ha riunito gli organizzatori, invitati e tiratori. Merillon, presidente dell'Unione delle Società di tiro di Francia, prendendo la parola, si è felicitato della presenza dei fratelli d'armi italiani.

Nel tiro del mattino fu Bulbenat, svizzero, che riportò il massimo dei punti, ottenendo la palma.

Camera di commercio di Torino.

Adunanza del 7 luglio.

La Camera di commercio tenne adunanza pubblica ieri, giovedì, sotto la presidenza dell'on. Rossi, assistita dal segretario-capo cavaliere Doglietti.

Venne in principio di seduta data comunicazione di una lettera di commiato dell'ex-prefetto senatore Guiccioli, e di una lettera del nuovo prefetto comm. Gasperini.

La presidenza rispose già con una lettera al marchese Guiccioli. Manderà un saluto al successore Gasperini.

L'on. *Rossi*, accennando ad una questione già sollevata dalla Camera di commercio di Napoli circa il dazio sul riso, dice che anche la Camera di Torino si occupò dell'importante argomento.

Il consigliere *Lombardi* ricorda che della questione non mancarono di occuparsi prima d'ora lui ed il collega Tedeschi.

In seguito ad un dissesto verificatosi nella Camera di commercio di Brescia, il Ministero ordinò un'ispezione alle altre Camere. A Torino fu mandato un egregio funzionario dell'Intendenza di finanza, il quale esaminò scrupolosamente tutta la contabilità, e la sua relazione è tutto un inno alla rettitudine dell'Amministrazione della nostra Camera di commercio. Il presidente se ne rallegra di cuore e con lui si rallegra anche la Camera che, su proposta del consigliere *Visconti*, manda un voto di plauso agli impiegati.

Il consigliere *Sacerdote* riferisce sulle due Commissioni nominate per l'accertamento del prezzo della carne e del vino. Alle Commissioni non resta ora che stabilire i prezzi.

Il consigliere *Giretti* riferisce su alcuni *desiderata* dell'Associazione serica e specialmente sui mediatori.

Si accetta la proposta come raccomandazione.

Il cons. Bosso presenta un ordine del giorno col quale si sollecita il ministro delle poste a presentare l'annunziato progetto sulle riforme postali.

Il presidente accetta l'ordine del giorno come raccomandazione.

Si approvano le seguenti proposte:

Revisione delle liste elettorali commerciali per l'anno 1904. (Gli elettori inscritti sono attualmente 17451);

Modificazioni alla circoscrizione elettorale camerale;

Contravvenzioni doganali. Ratifica di pareri emessi;

Iscrizione sui listini ufficiali della Borsa delle obbligazioni della Società Mineraria Elba (Genova) e delle azioni della Società italiana di tessuti stampati (Milano).

Iscrizione sul ruolo dei mediatori di L. Damerino e P. Rossotto, quali agenti di cambio, e sul ruolo dei traduttori di Villy Koenecker.

Il consigliere *Visconti* legge la relazione della Commissione sul progetto di modificazione alla legge sull'imposta di ricchezza mobile, relazione che verrà sottoposta all'Unione delle Camere di commercio italiane.

Parlano *Tedeschi, Rossi, Sclopis, Serralunga, Giretti, Sacerdote*, facendo considerazioni e raccomandazioni varie.

Risponde il relatore, dando schiarimenti.

La relazione è approvata.

Si approva il concorso di L. 1000 per l'impianto della linea telefonica Torino-Chivasso.

Si propone poi un concorso di L. 1500 per l'impianto della linea telefonica Biella-Cossato-Valle Mosso-Coggiola.

Il consigliere *Bellia* desidera che il concorso venga portato a L. 2000.

La Camera concede L. 2000.

Il consigliere *Lombardi* coglie l'occasione per parlare della linea telefonica Torino-Vercelli e vorrebbe che la Camera di commercio anticipasse il sussidio accordato per quella linea.

Il *presidente* dice che vi si oppone il bilancio, ma esaminerà la questione.

La Camera si occupa in seguito di un importante argomento: «Proposte di provvedimento sulle miscele dei risi.»

L'on. *Rossi* accenna ai lamenti della Camera di commercio di Buenos Aires, che non vuol saperne di miscele.

Parla poi a lungo il consigliere *Lombardi*, il quale chiama intempestivo e dannoso il provvedimento del Governo, che proibì le miscele.

Queste, egli dice, non si possono vietare, perchè necessarie, anzi indispensabili, e ne spiega le ragioni. Vuole una legge che disciplini le miscele, le quali si fanno sempre nelle qualità inferiori. Presenta apposito ordine del giorno.

Il consigliere *Tedeschi* non è del parere del collega Lombardi, e appoggia invece una proposta del Comizio agrario di Vercelli, cioè vietare l'introduzione dei risi italiani nei Punti franchi.

Prendono parte alla vivace discussione il *presidente* ed altri consiglieri, e si finisce per votare il seguente ordine del giorno, concordato fra Lombardi e Visconti:

«La Camera di commercio di Torino delibera di associarsi al voto che proibisce l'introduzione del riso nazionale nei Punti franchi, e che permette le miscele fuori di detti Punti franchi, e di insistere presso l'Unione delle Camere di commercio e presso il Governo perchè una legge venga sollecitamente a stabilire il divieto di ogni falsa denominazione nella vendita all'interno, e nell'esportazione del riso e d'ogni altra derrata alimentare.»

Si approvano in ultimo le seguenti proposte: «Provvedimenti per la riforma dei regolamenti delle Borse»; «Trattamento ferroviario degli strocci»; «Trasporto ferroviario dei prodotti agricoli», proposta della Camera di commercio italiana di Londra.

La seduta è durata quattro ore: dalle 14 alle 18.

Arti e Scienze

In onore di Giovanni Grasso si annunzia lo spettacolo di stasera al Carignano. Il singolare artista siciliano offrirà al pubblico, che è venuto aumentando di sera in sera alle sue recite, una delle sue interpretazioni più interessanti e più attese: *La morte civile* del Giacometti, ridotta per le scene siciliane. Sarà curioso certamente il raffronto tra lui e gli altri maggiori interpreti italiani dell'ormai vecchio dramma. Giovanni Grasso reciterà inoltre il monologo di *F. Coppée*: *Lo sciopero dei fabbri*.

Un concerto italiano di beneficenza a Londra. — Ci telegrafano da Londra, 7, ore 20:

Nel pomeriggio ha avuto luogo a The James Hall un concerto a beneficio degli Istituti italiani a Londra. Si prestarono gentilmente in tutto gli artisti italiani del Covent Garden; gli astisti Caruso e Scotti suscitarono entusiasmo; le signorine Ravogli e Russ furono festeggiatissime. Tutti gli altri furono applauditi. Senza dubbio fu questo il migliore concerto della stagione.

Intervennero l'ambasciatore Pansa colla signora, le Autorità consolari, la Camera di commercio, un pubblico eletto di 1500 persone. Furono introitate più cento sterline.

Un'avventuriera nell'alta società viennese.

Un colpo di rivoltella in piena stazione — Gli amori di un conte milionario — Gli straordinari intrighi di un'avventuriera.

(Nostra corrispondenza particolare).

Vienna, 6 luglio.

L'alta società viennese è stata messa a rumore da uno strano dramma che conta fra i suoi attori un notissimo gentiluomo polacco, il conte Ignazio Kowrin-Milewski, imparentato con le maggiori famiglie dell'aristocrazia viennese e principalmente con quella dell'arciduca Carlo Stefano.

Ieri l'altro nella Nord-bahnhof, ora da pochi minuti giunto l'espresso di Cracovia, e la folla dei viaggiatori si accalcava nella sala dei bagagli pel ritiro delle valigie, quando echeggiò nella sala una detonazione. Gli astanti, sorpresi e atterriti, videro un giovane signore cadere a terra, gravemente ferito da una palla di rivoltella sparata da un vecchio gentiluomo, mentre una giovane signora, di una bellezza affascinante, cadeva in preda ad uno svenimento.

Il giovane ferito era un certo Brunon Barber, proprietario nei dintorni di Cracovia, la giovane e bellissima donna, dai nervi tanto sensibili, era la signora Cecilia Wlodzimirska, e il vecchio gentiluomo, il conte Milewski.

***

Cecilia Wlodzimirska aveva rappresentato una parte non indifferente nella vita del conte Milewski. Moglie d'un uomo di mediocre fortuna ed infinitamente credulo, era stata per lunghi anni l'intima amica del Milewski, ora sessagenario, spingendo l'ironia dell'inganno fino a far credere al marito che ella era figlia naturale del conte. Per meglio abbindolare l'ingenuo uomo, aveva persino combinato con raffinata abilità una piccola scena patetica di riconciliazione fra il Milewski e la propria madre. E il povero uomo era così fatalmente caduto nel laccio, che non ristava dall'insistere presso il conte affinchè riconoscesse legalmente la figliuola, e non si faceva scrupolo di accettare i cospicui doni di denaro di cui il Milewski si mostrava prodigo verso l'amatissima sedicente figliuola.

Questo inganno sarebbe durato chissà per quanto se la bella Wlodzimirska se ne fosse accontentata. Ma il raffinato intrigo era troppo misera cosa per le sue esuberanti facoltà affettive ed inventive. Ella si dette anzi così poco pensiero del marito e del finto padre che finì per obbligarli ambidue ad aprir gli occhi per forza. Il marito, coltala in fragrante reato d'adulterio a Carlsbad, domandò ed ottenne il divorzio, e la bella Wlodzimirska si trovò d'un tratto priva non solo dello sposo, ma anche del presunto padre, poichè il ricchissimo protettore non era stato neppur lui insensibile al disinganno.

Ma la Wlodzimirska non si smarrì per così poco. Maestra d'inganni e di raggiri, immaginò una stupefacente. Si recò da un avvocato di Vienna, fra i più riputati, il dottor Otto Frischauer, e lo incaricò di intentare un processo al conte Milewski, per farsi riconoscere come sua figlia.

L'avvocato si presentò al conte nel suo castello di Vilna, richiedendolo di un pieno e legale riconoscimento paterno della bella Cecilia, e pare che commettesse persino l'imprudenza di minacciar il conte di un processo di incesto, nel caso che non si piegasse alla richiesta. Per tutta risposta il conte Milewski fece metter l'avvocato alla porta, ed informò della cosa il Collegio degli avvocati di Vienna, dal quale il Frischauer fu sospeso per sei mesi dall'esercizio dell'avvocatura.

Durante queste pratiche l'infaticabile Wlodzimirska attendeva a darsi buon tempo, travolando di avventura in avventura. Tra i luoghi ove portò la sua bellezza affascinante e la sua fertile immaginazione vi fu Parigi. A Parigi incontrò un giovine lord che, attratto dalle blandizie di lei, fu per sposarla, e nol fece se non perchè impeditone a tempo dalla propria famiglia.

Ma la giovine e bella divorziata non aveva mai smesso la speranza e il disegno di riprendere nelle sue reti il vecchio conte Milewski. Gli scrisse ricordandogli il dolce passato e pregandolo di riannodare gli antichi vincoli, e non fu punto sorpresa di ricevere una risposta favorevole.

Ma, quando questa risposta giunse, la scaltra tessitrice di imbrogli aveva da alcuni giorni incontrato un giovane elegante, molto noto nei circoli mondani viennesi, il Brunon Barber, al quale lo scetticismo di un'esistenza da gaudente non tolse di innamorarsi della giovine donna e di prometterle di sposarla. Ella gli aveva fatto un racconto opportunamente vago delle proprie vicissitudini, affermando naturalmente d'esser figlia del Milewski; e il Barber, convinto della verità delle sue parole, si affrettò ad insistere perchè la Wlodzimirska si facesse restituire dal conte la lettera di riconciliazione che aveva scritta poc'anzi, e, per esser più certo di rientrarne in possesso, si recò in compagnia della fidanzata ad attendere il conte alla stazione, all'arrivo del treno di Cracovia.

Fu la Wlodzimirska che affrontò per la prima il conte nella sala dei bagagli, domandando al cosidetto padre la restituzione della lettera; ma come la sua domanda non ebbe alcun successo, il Barber si avanzò a sua volta, e dichiarando la sua qualità ufficiale di fidanzato, disse al conte:

— Vi impongo di restituire la lettera.

— Non ho da ricevere ordini da voi — rispose il Milewski.

Allora il giovane gli inferì un colpo violento alla tempia.

Il conte trasse la rivoltella e sparò sul Barber.

Arrestato, il Milewski fu trattenuto in carcere per qualche giorno, indi rilasciato in libertà provvisoria in seguito al versamento di una cauzione.

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese*

(20)

Vendetta d'oltre tomba

GRAN ROMANZO INEDITO

di ROBERT DE LEPINAY

XXIV.

Lenti anni.

Rinunciando a trovare nella sua sposa ciò che il suo cuore ardente ed il suo spirito superiore domandavano all'amore, sdegnoso di cercare altrove ciò che il matrimonio non gli aveva dato, Giacomo Roubayrolles aveva saputo imporr silenzio alla sua passione.

Egli consacrò alla sua Giorgina tutto l'affetto di cui il suo cuore era capace e di cui Valentina si mostrava, di giorno in giorno, meno degna. Per sua moglie egli non conservava più che una deferenza cortese e dimostrazioni di galanteria comuni. La lasciava perfettamente libera, indifferente alle sue eccentricità, ai suoi *flirts*. La giudicava leggera e vana, ma la credeva incapace di perversità, e serbava la convinzione che le sue leggerezze e i suoi capricci non la condurrebbero mai a tradire la fede coniugale, a compromettere l'onore del loro nome.

Lasciando a sua moglie tutta la sua libertà, egli cercava, per parte sua, sapre distrazioni alla tristezza del suo cuore nello studio, nel lavoro; s'era gettato in molte nuove imprese, ritrovando, per aumentare la fortuna della sua Giorgina, tutta la sua energia, tutta la sua attività.

Gli anni trascorsero così, lenti e gravi per Giacomo, leggeri e rapidi per Valentina; e l'apparente armonia della loro unione non permise mai di scoprire quale abisso s'era scavato fra i due coniugi.

La loro bimba era cresciuta, s'era sviluppata, ammirabilmente allevata da Bianca Brancourt, che, rimasta fedelmente al suo posto, dava prova di essere la più devota, la più intelligente delle educatrici. Giacomo Roubayrolles aveva subito compreso ed apprezzato l'alto valore morale ed il tatto perfetto della giovane governante, e le dimostrava una riconoscenza profonda per le cure che aveva di sua figlia.

Quante sere il marito di Valentina si riposava del duro lavoro della giornata nella dolce intimità della figlia e della istitutrice, nel salottino di studio situato fra la camera di lui e quella di Giorgina, dove Valentina non appariva mai! Là in quelle stanze Giorgina aveva passata tutta la sua infanzia; era quello il suo piccolo dominio; in quel salotto ella aveva il suo pianoforte, la sua piccola biblioteca; là Bianca le aveva insegnato a leggere; là ella era stata iniziata, mano a mano, alla musica, al disegno, ai lavori femminili.

Abbandonando ai ricevimenti di sua moglie, ai quali assisteva raramente, tutto il rimanente del palazzo, Giacomo Roubayrolles s'era confinato anche lui in quell'appartamento. Assorto nei suoi conti, nella sua corrispondenza, nella lettura di rapporti, di memorie, egli amava lasciar largamente aperta la porta del suo gabinetto di lavoro e udire vagamente susurrare al suo orecchio il grazioso chiacchierio di Bianca e di Giorgina.

Finchè sua figlia era stata bambina, le sue cure erano state dolci e facili; ma come più ella era andata sviluppandosi e la sua intelligenza e la sua curiosità s'erano svegliate, più la sua educazione aveva richiesto un raddoppiamento di vigilanza e di circospezione.

La separazione morale che il tempo aveva poco a poco stabilita fra i suoi genitori doveva essere per quel giovane cuore, già tanto comprensivo, una sorgente di sorprese e di tristezze. Perchè quella madre tanto bella e quel padre tanto buono non camminavano nella stessa via, fianco a fianco, strettamente uniti in quella felicità raggiante, promessa alla loro figliuola? Perchè soltanto suo padre era per lei ciò che sua madre avrebbe dovuto essere?

Nella sua tenerezza ingenua, Giorgina, ancora bambina, aveva istintivamente tentato di riannodare i legami spezzati. Ella aveva tentata la conquista di quella madre che viveva lontana da lei, per la quale ella non pareva esistere. Gentile, carezzante, la deliziosa bambina aveva applicata tutta la sua volontà ingenua, tutta la sua graziosa intelligenza alla riuscita di quel compito; ma s'era urtata all'insensibilità, all'indifferenza, al freddo egoismo della bella Valentina.

E quand'ella era uscita dall'infanzia, quando s'era fatta fanciulla e poi quando era giunta alla bella primavera dei suoi sedici anni era stato anche peggio. Poteva ella pensare che per una donna come Valentina, che non viveva che pel mondo, che non aveva altro sentimento che quello della civetteria, altro pensiero che quello dei suoi successi di eleganza e di bellezza, una figlia di sedici anni diveniva un imbarazzo?.....

Giorgina aveva allora dolorosamente provato che ciò che ella ispirava a quella madre, di cui implorava la tenerezza, non era altro che indifferenza e disdegno, era quasi avversione, ripugnanza, odio.

Ella, povera fanciulla, aveva chiuso in sè il segreto di quell'amarezza intima; e tutta la tenerezza della sua anima ella l'aveva rivolta ai due esseri che soli la amavano: a suo padre e alla sua governante.

XXV.

Madre e figlia.

Quando Giorgina ebbe diciassette anni, sua madre dovette pure, per quanto a suo malgrado, presentarla in società.

Per la sua entrata nel mondo, i Roubayrolles dettero un gran ballo, nel quale Valentina trovò l'occasione di un vero trionfo personale.

La madre e la figlia apparvero, l'una presso l'altra, nello splendore della festa, formando il gruppo più delizioso. La signora Roubayrolles portava con sovrana eleganza la piena magnificenza dei suoi trentotto anni. Aveva acconciato i suoi magnifici capelli d'oro alla greca, e quell'acconciatura armonizzava divinamente colla purezza del suo profilo, colla finezza e la nobiltà di tutti i suoi tratti, collo splendore dei suoi occhi. La grazia delle sue movenze, la sua alta statura, le proporzioni scultorie delle spalle, del busto, delle braccia davano alla sua persona una maestosità e insieme un fascino impareggiabili.

Svelta e fiorente nel suo abito bianco, Giorgina, coi suoi bei capelli castani semplicemente annodati, coi grandi occhi brillanti, come meravigliati delle cose nuove che vedevano, e la chiara ingenuità del loro dolce sguardo, dava, presso sua madre, l'impressione di una casta figura mitologica posta così dal gusto allegorico di qualche ingegnoso artista per simboleggiare Venere nascente accanto a Venere compita.

La visione di quelle due belle creature doveva rimanere lungo tempo fissa nella memoria delle persone che le avevano ammirate quella sera e che non dovevano più vederle unite, perchè, per due motivi differenti, Giacomo e Valentina s'erano accordati su quel punto: che una volta presentata ufficialmente alla società parigina la loro figlia, aspetterebbero altri tempi per farla uscire dalla sua casa.

(Continua).

mento di una [illegible] di centomila franchi. Egli inviò immediatamente i suoi testimoni all'ospedale, dove il Barber era stato ricoverato perchè gli fosse medicata la ferita, e dove la Wlodzimirska gli teneva compagnia per rimettersi dalla scossa nervosa provata. Ma i medici si opposero recisamente alla visita, dichiarando che il Barber non sarebbe in grado di ricevere alcuno prima di otto giorni. Avuta questa risposta, il conte Milewski partì per la sua villa di Rovigno, sulla riviera austriaca, ove si tiene a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Non è la prima volta che il conte Milewski fa parlare di sè. Le sue eccentricità lo hanno reso noto da tempo, sopratutto a Costantinopoli. E' stato lui a regalare, qualche anno fa, uno splendido *yacht* al sultano; fu lui a costringere un giovane diplomatico residente a Costantinopoli a sposare una signora che egli aveva compromessa con discorsi indiscreti, ed alla quale fece, in via di risarcimento, un dono di nozze di duecento mila franchi; fu lui a intentare, per questioni di possesso fondiario, un processo contro il governatore generale della Lituania, generale de Wahl, processo che vinse; egli è infine, e questo gli fa onore, il munifico Mecenate di tutti i pittori polacchi, che ebbero ed hanno da lui continue ordinazioni di opere d'arte.

CRONACA

Il Telefono della «Stampa» porta il N. 1130

Il riordinamento delle stazioni ferroviarie al Circolo San Salvario.

Nelle sale del Circolo San Salvario si tenne ieri sera una pubblica riunione per discutere intorno ai varii progetti, in questi ultimi tempi redatti e presentati all'Autorità municipale, per la risoluzione dell'importante problema dell'abbassamento del piano del ferro, ed in genere del riordinamento delle stazioni ferroviarie.

V'intervennero numerosi proprietari delle regioni di San Salvario e San Secondo, varii consiglieri comunali, molti ingegneri, ecc.

Presiedeva il prof. S. Cappa, il quale, accennato all'attuale stazione di Porta Nuova, che impedisce lo sviluppo della fabbricazione e della viabilità in quel punto così centrale, dice che il Circolo di San Salvario si fece iniziatore di questa riunione per far conoscere alla cittadinanza i varii progetti presentati al Municipio.

Invita perciò l'ing. sig. Daviso di Charvensod, assistente alla Scuola d'applicazione degli ingegneri di Torino, incaricato della relazione, a svolgere il suo tema.

L'ing. Daviso fa la storia del primo progetto, che data dal 1857, e poi degli altri sul completo ordinamento del servizio ferroviario.

Finora i progetti presentati furono 10, primo quello dell'ing. comm. Fenoglio. Ne passa in rassegna otto, e si sofferma specialmente su quelli dell'ing. Fenoglio. Dà cenni particolareggiati sui progetti Lanino e Borioli, e poi passa a quello dell'ing. Borgatta, ed a quattro progetti di un distinto ingegnere, che si presenta col pseudonimo di *Ferroviere*. Di tutti questi progetti dà spiegazione, ma trova specialmente degno di nota quello portante il N. 2, che offre grandi vantaggi e reca sviluppo non solo alla fabbricazione, ma alla viabilità, ed è poi il migliore anche dal lato economico.

Egli viene nella conclusione che si debba appoggiare questo progetto del *Ferroviere*.

La relazione del Daviso è accolta da applausi, ed il presidente si felicita col relatore, ringraziandolo a nome del Circolo San Salvario.

Apertasi la discussione, parlano il signor Mondino, il prof. Baggi, l'ing. Borgatta, che dà spiegazioni sul suo progetto, l'ing. Corradino, il barone Galleani di Sant'Ambrogio, il signor Avezzano e l'ing. Borioli, che difende il suo progetto.

Rispondono il prof. Cappa e l'ing. Daviso.

Dopo di che, messe in votazione, le conclusioni del relatore sono approvate.

Sono le 24 circa, e la seduta è sciolta.

Arrivo. — Ha fatto ritorno da Roma il senatore Bergalai.

Una protesta contro il nuovo statuto della Cassa di Risparmio. — Riceviamo, firmata da «Molti librettisti», una viva protesta contro l'approvazione che l'Autorità superiore ha dato alle modificazioni apportate recentemente allo statuto della nostra Cassa di risparmio, la quale, come è noto, ha ribassato l'interesse di favore del 3 60 per cento ai soli operai, riducendolo al 3 per cento a tutti gli altri depositanti.

«E' equo — ci scrivono questi danneggiati — che i librettisti che per loro disgrazia non sono nè operai, nè domestici, nè fattorini, ma semplicemente piccoli borghesi, impiegati, piccoli commercianti, i quali vengono spesso in condizioni più dure degli operai, e non hanno come questi i vantaggi delle Cooperative e delle pensioni, siano gravemente danneggiati a favore di un'altra classe forse meno bisognosa?

«E' equo che la Cassa di risparmio diventi sempre così riguardevole alla beneficenza, quando per ciò fare è costretta a sottrarlo ai suoi correntisti, verso i quali dovrebbero essere maggiori i suoi obblighi?»

E noi non possiamo esimerci dall'ammettere che i correntisti hanno perfettamente ragione.

Un banchetto al neo-cavaliere Florio — Duecentocinquanta fra architetti ed impresari erano i commensali che ieri sera stavano riuniti al *Ristorante Russo*, attorno al neo-cavaliere signor Daniele Florio, uno fra i più noti impresari costruttori torinesi. Fra i colleghi, amici ed ammiratori del festeggiato si notavano gli onorevoli Teofilo Rossi e Bertetti, l'assessore comunale ing. Brayda, i consiglieri comunali ing. Fenoglio, cav. Musso, professore Reycend, cav. Pia, l'ing. Siccera, il sig. Berza. Fra le numerosissime adesioni pervenute al neo-cavaliere rimarchiamo quelle del sindaco, del senatore Marsaglia, dell'avv. Depanis e dell'ing. Diatto.

Gli oratori furono parecchi. Prese per il primo la parola l'on. Rossi, al quale fecero seguito l'ingegnere Brayda, l'ing. Reycend, il cav. Musso, l'ing. Fenoglio, l'on. Bertetti, il cav. Carrone, il maggiore Aimino ed il signor Zoreoli. A tutti rispose commosso il cavaliere Florio.

Il signor Bertin, a nome dei colleghi, consegnò alla fine del pranzo al festeggiato una pergamena quale ricordo della simpatica onorificenza.

Una donna che si è gettata dal 5° piano e potè essere salvata è certa Maria Nisco, ventisettenne, abitante in via Santa Teresa, N. 14. Ella era stata colta da accesso di melanconia e stava chiusa in casa da 15 giorni senza voler parlare con nessuno. Iermattina, tra le 2 e le 3, i vicini, sospettando ch'ella si disponesse a qualche pazzia, invitarono a chiamare le guardie; giunsero invece i due *cittadini dell'ordine* Savi e Nicolello, che, mentre salivano le scale, videro la donna gettarsi dalla finestra.

Però, essendo miracolosamente rimasta impigliata in una ringhiera del quarto piano, potè essere tratta in salvo dai due *cittadini dell'ordine*. Sebbene la donna avesse riportato escoriazioni in varie parti del corpo, rifiutò di essere medicata. Ora è più attentamente sorvegliata perchè non ripeta il tentativo.

Tentata rapina andata a male. — Ieri, intorno alle ore 19,30, una fantesca per nome Rossignotto Giovanna, mentre passava sul ponte Vittorio Emanuele I, venne avvicinata da un individuo il quale tentava rapirle il portamonete ch'ella teneva in mano. Però il tentativo andò fallito; la Rossignotto si pose a gridare, ed il ladro venne inseguito e raggiunto da una guardia municipale, che lo condusse poi in Questura. L'arrestato è certo Fusaro Carlo, d'anni 23, sarto disoccupato.

Insieme a costui venne pure tratto in arresto un tal Bay Antonio, d'anni 22, per aver cercato di impedire all'agente municipale l'arresto del Fusaro.

Un ragazzo sotto un carro. — Nel pomeriggio di ieri, il ragazzino Ghy Luigi, d'anni 7, nell'attraversare di corsa la via Mazzini, inciampò e cadde. Per sua sventura sopraggiunse in quel mentre il carro del margaro segnato col N. 543, ed una ruota gli passò sul femore destro, fratturandoglielo. Il conducente non sentì nemmeno, ed il piccino venne da una guardia municipale condotto al San Giovanni, ove i medici lo fecero ricoverare, giudicandolo guaribile in sessanta giorni circa. Ora si fanno indagini per rintracciare il poco umano margaro.

Ladri e ladrerie. — Ieri, alle ore 16, l'avvocato Tesson di Castellazzo fu derubato da un ignoto della bicicletta, che aveva momentaneamente depositata nel vano d'una scala della casa N. 24 di via Po.

— Stamane gli agenti di P. S. procedettero all'arresto in via Sant'Ottavio, N. 1, di certo Fattori Domenico, quale autore del furto d'un anello d'oro del valore di L. 70 in danno di certo Lusso Cipriano.

— Gli agenti di P. S. arrestarono pure un tal Masoero Angelo, pericoloso borsaiolo e contravventore alla speciale vigilanza alla quale è sottoposto.

Musica al pubblico. — Il Corpo di musica municipale darà concerto oggi, venerdì, alle ore 21, al Valentino (viale dei Sospiri), col seguente programma:

Marcia *Le Père la Victoire*, L. Ganne — Ouverture *Faniska*, L. Cherubini — Seconda gran fantasia sull'opera *Lohengrin*: a) Preludio; b) Marcia nuziale; c) Romanza; d) Arrivo del Cigno e finale ultimo, R. Wagner — Suite d'orchestre *Scene Napolitane*: a) Il Ballo; b) La Processione e l'Improvvisatore; c) La Festa, G. Massenet — Ballabili nel ballo *La Fata delle bambole*, Bayer.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Società Reduci di Crimea. — Domenica, 10 corr., ore 15,30, assemblea generale dei soci.

Associazione Nazionale fra gli impiegati subalterni al servizio dello Stato (Sezione di Torino). — Assemblea plenaria domani, 9 corr., ore 21, nella sala della Associazione degli impiegati civili (via Bogino, 4).

R. Opera di Maternità. — I medici e levatrici che desiderassero frequentare a scopo di studio la R. Opera di Maternità nel periodo estivo possono rivolgersi alla Segreteria dell'Opera a tutto il 12 corrente.

Unione Meccanici Operaia di M. S. (via Finanze, 7). — Seduta ordinaria domani, 9 corr. ore 21, alla sede sociale.

Stato Civile di Torino

7 luglio 1904.

NASCITE: 27, cioè maschi 15, femmine 12.

MORTI: Casse Caterina n. Lomello, d'anni 46, di Torino, casalinga, corso Casale, 43.
Galvagno Delfina n. Marchio, id. 74, di Dogliani, casalinga, corso Regina Margherita, 96.
Travella Caterina n. Sargiotto, id. 41, di Lombriasco, casalinga, corso San Maurizio, 5.
Mariaggio Teresa (ved.) n. Moretto, id. 53, di San Benigno, operaia, corso Regina Margherita, 178.
Oisola Maria n. Gabriolotto, id. 35, di Torino, ortolana, via Vecolonga, 372.
Gallo Francesco, id. 56, di Cherasco, pensionato municipale, via Sant'Agostino, 24.
Suppo Giuseppe, id. 13, di Torino, commesso, corso Regio Parco, 26.
Pescarolo Silvia, id. 5, di Torino, via della Rocca, 39.
Todeschino Secondo, id. 66, di Torino, contadino, via ai Ronchi (Cavoretto), 248.
Guaglino Domenico, id. 23, di Rivalta Torinese, contadino, strada Orbassano, 383.
Prinetto Lucia (ved.) n. Bonetto, id. 74, di Torre Pellice, via Nizza, 69.
Brulo Lucia (ved.) n. Ferrero, id. 75, di Alba, casal.
Calandro Maria, id. 24, di Biella, muratore.
Vercelli Francesco, id. 25, di Settimo Torinese, cont.
Michelotto Antonio, id. 76, di Settimo Torinese, fal.
Paulasso Natalina, id. 19, di Torino, sarta.
Più 5 minori d'anni sei.
Totale complessivo 21, di cui a domicilio 14, negli ospedali, istituti, ecc. 7. Non residenti in questo Comune 2.

ULTIME NOTIZIE

La guerra russo-giapponese

Skrydloff descrive l'ultima crociera della squadra di Vladivostock.

(Telegrammi particolari per la [illegible]).

Pietroburgo, 8, mattina.

L'ammiraglio Skrydloff conferma con tre telegrammi all'Imperatore, pubblicati stasera in un'edizione speciale del *Messaggero Ufficiale*, il buon esito dell'esplorazione operata dalla squadra di Vladivostock a Gensan.

Uno dei telegrammi, datato dalle ore 22, dice che il raid compiuto dalla numerosa flottiglia delle torpediniere e del trasporto Lina dal porto di Vladivostock venne fatto sotto il comando del capitano di fregata barone De Ralsire.

I russi si accertarono che a Gensan non esisteva nessuna nave nemica; nondimeno nella rada scoprirono un piroscafo di cabotaggio e una *schooner*, che bruciarono dopo aver salvato l'equipaggio. Affondarono pure molte chiatte. Nel quartiere giapponese venne osservato che una quantità di soldati cominciarono il fuoco sulle torpediniere; ma i russi risposero a colpi di cannone, e posero in fuga i nemici. Quindi le torpediniere, mediante granate, incendiarono le caserme delle truppe giapponesi e coreane.

Il primo del mese la squadra degli incrociatori, comandata dal vice-ammiraglio Bezobrazoff incontrò presso lo stretto di Corea, alle 6,20 di sera, parecchie grandi navi, che riconobbe come quattro incrociatori corazzati e tre incrociatori protetti della squadra giapponese. Gli incrociatori russi si ritirarono, inseguiti dal nemico, che aperse un fuoco senza risultato ad una distanza di 80 lunghezze.

I russi si astennero dal rispondere. Alle 8 di sera la squadra giapponese attaccò di fronte; ma l'attacco fu infruttuoso, e Bezobrazoff afferma d'avere affondato due torpediniere.

All'indomani il nemico non si mostrò. Dalla parte dei russi non si ebbero nè perdite nè avarie.

Il 4 luglio giunse a Vladivostock, sotto il comando del tenente di vascello, Gervais, il piroscafo inglese *Cheltenham*, catturato dalle torpediniere russe nel mare del Giappone. Questo piroscafo proveniva da Ottaru e si dirigeva verso Fusan, trasportando un carico di traverse in legno destinato alla costruzione della ferrovia tra Seul e Fusan.

L'ammiraglio Skrydloff, che non prese parte personalmente alla spedizione nel mare del Giappone, si trovava domenica scorsa ad Inkeu, ove si era recato per rimettere egli stesso al comandante della torpediniera sfuggita da Port Arthur, tenente Burokoff, ordini che voleva far trasmettere all'ammiraglio Vitheft a Port Arthur. Questi ordini saranno eseguiti certamente, giacchè la torpediniera è arrivata senza difficoltà a Port Arthur.

L'ammiraglio Skrydloff è ritornato subito a Vladivostock.

Il telegramma ufficiale di cui già avete ricevuto il testo fu compilato a nome di Skrydloff dal suo capo di stato maggiore, capitano di fregata Stetzienko, che aveva già ricevuto il generale Linievitch in nome dell'ammiraglio.

Ricorderete che prima di partire per l'Estremo Oriente Skrydloff confessò che l'Imperatore gli aveva formalmente raccomandato di non esporre troppo la sua persona, affine di evitare la sorte di Makaroff. Come si vede, egli non accompagnò la squadra di Vladivostock, che nondimeno fece buona prova.

Londra, 8, ore 9.

Parecchi giornali rilevano come la fortuna sembri avere abbandonato i giapponesi, giacchè i telegrammi di ieri annunciavano la perdita di un incrociatore a Talienwan, di due torpediniere affondate dalla flotta di Vladivostock e di due altre perdutesi innanzi a Port Arthur. Inoltre telegrammi da Pietroburgo dicono che le perdite dei giapponesi nelle scaramucce di questi ultimi giorni in Manciuria sono rilevantissime.

I giornali ricevettero altri telegrammi annuncianti che i giapponesi avanzano verso Mukden.

I giapponesi stringono da vicino Port Arthur.

Due navi russe avariate?

I giapponesi occupano la seconda linea delle colline ed avanzano.

Chefoo, 7.

Alcuni cinesi qui giunti la scorsa notte da Port Arthur riferiscono che i giapponesi hanno investito completamente la città dalla parte di terra ed hanno occupato la montagna del Lupo e tutte le alture strategiche in un raggio di meno di sette miglia dalla città. Secondo quanto riferiscono i cinesi la corazzata russa *Sebastopol* avrebbe riportato gravi avarie. La squadra russa, uscita da Port Arthur il 23 giugno, rientrò diminuita di due grandi navi. La flotta giapponese ha bombardato Port Arthur il 30 giugno, senza però arrecare danni.

Chefoo, 8.

I cinesi riferiscono che il giorno 4 i giapponesi attaccarono la collina a nord-ovest di Port Arthur. Nel combattimento i russi ebbero 100 morti e 80 feriti. I giapponesi avendo occupato la seconda linea delle colline intorno a Port Arthur, si addensano dal lato orientale della penisola, con la probabile intenzione di avanzare. Il campo del comandante in capo dei russi si trova su di un colle, sulle colline, costantemente dietro a Port Arthur, in un punto che è essenziale per la sicurezza della città. Esso è guardato da ventimila uomini di fanteria di marina e da marinai.

Durante la guerra cino-giapponese i giapponesi occuparono quel punto otto giorni prima della presa di Port Arthur. L'ultima giunca che lasciò Port Arthur fu rimorchiata fuori della rada, e i passeggieri furono rinchiusi nella stiva. Credesi perciò che i russi meditassero un'azione navale o volessero nascondere i preparativi. Le munizioni abbondano a Port Arthur, e se il consumo si manterrà nei limiti attuali, esse dureranno più che i viveri, i quali basteranno per un anno.

Secondo i cinesi, il canale d'ingresso a Port Arthur è malsicuro. Una nave, secondo, rimase leggermente avariata, in causa di un urto. Due altre ebbero una collisione e dovettero essere riparate.

Londra, 8, ore 9,10.

Lo *Standard* ha da Tientsin, 7: «Un battello a vapore appartenente alla «Chinese Engineering and Mining Company» dichiara che ha incontrato giunche portanti bandiera francese piene di fuggitivi di Port Arthur, che andavano a Scheng-tsun-tao. Chiesero di essere presi a bordo dello *steamer*. Dissero che il 3 luglio, giorno in cui lasciarono Port Arthur, i giapponesi si avvicinarono rapidamente alla piazza. Calcolano l'effettivo dei giapponesi a 50,000 uomini.»

Il *Morning Post* ha da Sciangai, 7: «Alcuni rifugiati russi che erano a Port Arthur domenica e che sono giunti a Chefoo assicurano che una nave di guardia russa sia stata affondata il 27. Dicono che la cannoniera *Giliak*, che era di guardia quel giorno, non fu colpita. Si dice che i cosacchi del generale Rennenkampf hanno impedito il congiungimento dei due Corpi giapponesi al nord di Port Arthur. Si dice pure che i giapponesi di Kintcheu si dirigono verso Saanpou-lill. Un distaccamento di altre truppe è circondato dai russi. L'esercito russo del nord sarebbe in comunicazione diretta con Port Arthur.»

Le posizioni giapponesi secondo i rapporti di Kuropatkine e Sakaroff

Pietroburgo, 8.

Il generale Kuropatkine telegrafa, in data del 6, che il 4 corrente ebbe luogo uno scontro di avamposti nelle vicinanze di Vefan-ga, a 14 verste a nord-est di Sciuitchen, presso il villaggio di Potaich. I giapponesi si ritirarono verso il sud. Uno scontro è pure avvenuto nelle vicinanze di Siahotan, a dieci verste al sud di Siadan, tra una pattuglia russa e una pattuglia giapponese. Due cosacchi rimasero morti. Mediante una ricognizione fu constatato che nelle vicinanze di Janchuatan, a 79 verste al sud-est di Tschajan, si trovano distaccamenti dell'avanguardia nemica con un effettivo di mille uomini di fanteria, uno squadrone di cavalleria e quattro cannoni. Nella valle del fiume Tschinston, presso Diananlinda, si trova un battaglione con dodici cannoni e uno squadrone di cavalleria. Importanti forze nemiche si trovano inoltre presso Hanfeman. Queste truppe furono sbarcate presso Daschancho, a 60 verste al sud-ovest di Takushan. Il 4 corrente, fino a Patiaminten, a nove verste, nord-ovest di Diananlinda, forze nemiche abbastanza considerevoli sono state segnalate. A sud di Patiaminten, nello stesso giorno due compagnie di fanteria e una sotnia di cosacchi respinsero sulla strada nord, che conduce al Passo di Uedaling, un distaccamento della avanguardia giapponese, venuto da Siatiantasai.

Il generale Sakaroff telegrafa, in data 6: «Il nemico tentò, il 4, di respingere la gran guardia russa sul fronte sud, ma non vi riuscì. I russi intrapresero, il 4 corrente, una ricognizione in direzione di Sciuitchen, mettendo i giapponesi in fuga. Un distaccamento di volontari russi si impadronì della stazione ferroviaria, ma non potè avanzare oltre la città di Sciuitchen, essendo essa occupata dai giapponesi. Mediante ricognizioni fu constatato che distaccamenti giapponesi occupavano sei vette delle montagne, ad est della ferrovia ed a sud di Potaitsè fino a Chihuahkusa. I giapponesi hanno sgombrato Tamirgou e Madiapaisa sulla strada da Timusa a Sihoutan. Il Passo di Tschaprenting è occupato da un piccolo distaccamento nemico. Secondo le informazioni ricevute, i giapponesi perdettero, il 4 corrente, nello scontro, presso Ghanton, settecento uomini. Si-He-Yan non è occupato dai giapponesi, ma i loro avamposti si trovano nei dintorni di questa città e a dodici verste a sud del Passo di Jeguiling. Le forze principali del nemico sono rimaste nel Passo di Fong-Schui-Ling.»

La squadra giapponese partita da Wei-Hai-Wei

Wei-Hai-Wei, 7.

Quattro corazzate, quattro incrociatori, un avviso ed una controtorpediniera lasciarono improvvisamente il nostro porto nel pomeriggio alle 4. Questa squadra è ora a 15 miglia all'est; la sua destinazione è ignota.

Come affondò l'incrociatore giapponese *Kaimon*.

Tokio, 7.

Fu il 5 luglio che il *Kaimon*, vecchio incrociatore giapponese protetto, che doveva compiere una missione al largo di Talienwan, ha urtato in una mina russa in causa della fitta nebbia. Affondò quasi subito. Il comandante Takahashi ordinò all'equipaggio di lasciare la nave nelle imbarcazioni, ma egli non volle imbarcarsi. Si crede che sia rimasto sulla passerella e affondato colla nave. La maggior parte dell'equipaggio riuscì a salvarsi nelle imbarcazioni. Oltre al capitano, due ufficiali e 19 uomini sono scomparsi.

Le cause dell'inferiorità russa.

Parigi, 8, ore 9,30.

Il *Journal* ha da Tientsin: «Se la marina russa non riconquista il dominio del mare, la Russia non potrà vincere che a costo di un grande sforzo immediato, inviando nell'Estremo Oriente parecchi Corpi formati delle sue migliori truppe, perchè le truppe siberiane impiegate attualmente non sono esperimentate. I reggimenti di artiglieria non possedono che da due mesi il nuovo cannone a tiro rapido; gli uomini non ne conoscono il suo maneggio con precisione. Occorre una artiglieria assai più forte e puntatori più esercitati. Vi è troppa cavalleria, spesso inutile in paese così montuoso, e non vi sono abbastanza cannoni e fanteria. Queste sono le ragioni dei primi scacchi dei russi. Per il momento l'interesse si concentra probabilmente verso Port Arthur, perchè le pioggie non possono impedire l'assalto della piazza.»

Ottimismo giapponese sullo stato sanitario dell'esercito.

Londra, 8, ore 10,30.

Il *Times* ha da Tokio, 6: «Le notizie dell'esercito del generale Oku dicono che lo stato sanitario delle truppe è eccellente. Tutti i ponti fra Poulantien e Wa-fang-tien sono stati riparati e i treni circolano. Si dice che muoiano ogni giorno 200 cavalli russi per cimurro. I cinesi accolgono bene i giapponesi e forniscono loro mezzi di trasporto e accettano in pagamento i loro biglietti.»

La Russia compera sottomarini.

Londra, 8, ore 10,30.

Il *Daily Telegraph* ha da Bruxelles, 7: «Secondo una persona degna di fede, è confermata la notizia che il sottomarino americano *Protector* è giunto a Cronstadt sabato scorso. Sarà inviato prossimamente a Vladivostock.»

Parecchi giornali pubblicano un telegramma da New York dicente: «Si crede che il capitano Lake, inventore di un certo tipo di sottomarino, spedirà quattro dei suoi battelli in Russia. Un azionista della Compagnia dei sottomarini Lake dice che la Russia ha acquistato parecchi di questi sottomarini e che ne avrà fra poco cinque in Estremo Oriente.»

Il colèra ad Antung.

Washington, 7.

L'agente diplomatico degli Stati Uniti a Seoul telegrafa che il colera è comparso a Antung.

Londra, 8, ore 10.

Lo *Standard* ha da Odessa, 7: «Il Governo fa stabilire in tutta fretta guardie sanitarie in Transbaikalia, per prevenire l'importazione del colèra dalla Persia.»

Un dispaccio da Tiflis annunzia che vi sono 300 decessi al giorno a Teheran, e che l'epidemia si propaga rapidamente.

L'istruttoria sul tradimento degli Ercolessi.

(Per dispaccio alla Stampa).

Messina, 8, ore 8,10.

Si dice che il maggiore Guelfi non abbia ancora finito il suo rapporto sul tradimento degli Ercolessi: i prigionieri perciò rimangono sempre a disposizione dell'Autorità militare.

Il comandante della nostra Divisione, generale Canova, ebbe già varii colloqui col procuratore generale della nostra Corte di Appello, comm. Broggi.

I bambini degli Ercolessi ignorano ancora tutta la verità. Essi sono affidati ad una famiglia loro vicina di casa.

Si dice che un avvocato principe di Messina, assumerà la difesa dei due coniugi insieme agli altri avvocati di Pesaro.

La relazione ufficiale sull'espugnazione di Gyantsé.

Ci telegrafano da Londra, 8, ore 9,55:

Ecco il testo del telegramma ufficiale sullo scontro di Gyantsè, letto alla Camera dei Comuni dal ministro delle Indie:

«I tibetani avendo rifiutato di sgombrare la fortezza, il generale Macdonald riprese le operazioni il giorno 5, alle ore 10, ma in quel giorno non fece che una dimostrazione. Il mattino seguente, alle ore 7, diede l'assalto a una parte della città di Gyantsè, ove prese una posizione, e riuscì, alle ore 10 del giorno stesso a fare breccia nella fortezza, che venne presa d'assalto alle ore 18. Si calcola che i tibetani fossero cinque mila. Le loro perdite non si conoscono. Gli inglesi ebbero due ufficiali uccisi e quattro feriti, e 21 soldati feriti; ma la lista delle perdite non è completa. Il Corpo del genio impiegò la giornata a distruggere la fortezza. Si ignora ove si trovino i negoziatori tibetani. Nondimeno il colonnello Younghusband è disposto a riprendere le trattative, se essi si presenteranno entro un tempo ragionevole.»

Una misteriosa tragedia a Milano.

Ci telefonano da Milano, 8, ore 12,15:

Verso le otto di stamattina, il vigile urbano Luigi Dallabarba, mentre attraversava il parco per recarsi al consueto servizio, udiva susseguirsi rapide in direzione d'un grosso cespuglio varie detonazioni di arma da fuoco.

Accorso, e fatta una breccia tra gli intricati rami che nascondevano una parte del prato, scorgeva al suolo, con un rivolo di sangue uscentegli da una ferita alla testa, un giovanotto dell'apparente età di 30 anni.

Poco lungi una rivoltella ancora fumante indicava il mezzo col quale il disgraziato aveva tentato por fine ai suoi giorni.

Mentre il vigile chiamava gente in aiuto, la sua attenzione veniva richiamata da un flebile lamento che partiva di poco lungi. Entrato nel cespuglio per meglio vedere, il Dalla Barba scorgeva, intrisa di sangue, con tre ferite che le deturpavano il viso meravigliosamente bello, una giovane bruna, aitante, dall'apparente età di 25 anni, vestita semplicemente, ma con eleganza, di nero, torcersi al suolo in preda a gravi dolori.

Organizzati i primi soccorsi, i due venivano condotti al vicino Istituto medico Paolo Sarti.

Non una parola usciva dalle loro pallide labbra.

Ai cenni scomposti e tragici nel terrore che le ispiravano, la donna spiegò che l'uomo l'aveva ferita e poi s'era tirato diversi colpi di rivoltella.

Il commissario di polizia, appena giunto, poteva stabilire che la donna si chiamava Giovanna De Marchi, di Genova, abitante in quella città, in via Bocchetto, 8, interno 2.

L'uomo, pure genovese, si chiamava Attilio Tommaso Carboni, da un mese dimorante in Milano, in via San Vito, N. 22, presso una certa signora Cendalli.

Verso le 11 il Carboni moriva, senza aver potuto pronunziare parola. La De Marchi, in gravissimo stato, non può neppur essa parlare.

Assunte alcune informazioni su questa misteriosa tragedia, ecco quanto se n'è potuto sapere:

L'Attilio Carboni, giunto un mese fa da Genova, mercè le premure di un suo amico aveva trovato lavoro nel laboratorio di intagliatoria in legno del signor Daniele Leonti, in via Disciplini, 11.

Di carattere chiuso e taciturno, lavorava assai e guadagnava bene. Al suo amico aveva confidato che egli era triste per un amore infelice che aveva lasciato a Genova.

Nè valevano a consolarlo le lettere affettuose che da Genova gli scriveva la mamma, e da Parma, ove trovasi militare, gli inviava il fratello. Domenica scorsa aveva mostrato all'amico una rivoltella, dicendogli che l'aveva comperata per farne un regalo.

La sera di domenica il Carboni ricevette da casa una somma di denaro non indifferente.

Da quel giorno non fu visto più al laboratorio.

Il lunedì lo si vide parlare concitato con la giovane bruna che fu vittima con lui della tragedia.

Essa era appunto allora arrivata da Genova. Dopo il Carboni, sempre seguito dalla donna, andò a casa, ove ritirò un'affettuosa cartolina della madre, che lo invitava a tornare a Genova.

I due erano tristi, agitati, sembrava che avessero pianto.

Sui motivi della tragedia nulla s'è potuto sapere finora. Da quanto si vocifera pare che la donna sia maritata.

Stanca della vita a 20 anni!

Ci scrivono da Vercelli, 7:

Stanotte nel vicino paese di San Germano certa V. Ugolini, una bella giovane di vent'anni, tentava di por fine ai suoi giorni bevendo del vetriolo. L'infelice venne prontamente soccorsa, ed i dottori sperano di poterla salvare.

Dispiaceri amorosi pare abbiano indotto l'infelice giovane a commettere l'insano tentativo.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 7 luglio:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 741,9; ore 15: 740,9; ore 21: 741,8.

Stato atmosferico — Ore 9: sereno; ore 15: sereno; ore 21: sereno.

Temperatura estrema a nord in gradi centesimali:
Minima + 19,8 — Massima + 28,3

Temperatura massima del giorno 7: + 27,1
Temperatura minima della notte dal 6 al 7 + 17,2

8 luglio — Il sole nasce alle ore 4, minuti 02, tramonta alle ore 20, minuti 15.

Stazione Termometrica Bardelli (Corso Dante):
Temperatura massima del giorno 7: + 28,6
Temperatura minima della notte dal 7 all'8 + 19

Torino. — *Mercato dei cereali*, 7 luglio 1904.
Grani e farine in aumento. [illegible]. Compratori riservati. Grani nuovi da L. 23 a 24.

Prezzi per quintale.

Grani di Piemonte da lire [illegible] a [illegible] — Grani nazionali di altre provenienze da 24 [illegible] a 24 75 — Grani esteri di forza da 24 75 a 25 50 — Granoni da 13 70 a 16 00 — Granoni giallonciai e pignoletti [illegible] da [illegible] a [illegible] — Avene da 14 00 a 15 50 — Avene [illegible] e grigie da 17 00 a 17 50 — Segale da 15 [illegible] a 16 [illegible] — Riso mercantile da 31 00 a 33 75 — Riso [illegible] da 33 75 a 34 75 — Farine marca [illegible] da 31 [illegible] a 33 [illegible] — Farina marca N. comune da 30 75 a 31 75 — Farine marca 0 superiore da 31 75 a 32 [illegible] — [illegible] da [illegible] a 33 75 — Crusca di frumento da 12 75 a 13 25.

Avena e riso fuori dazio.

CRONACA CITTADINA

La crisi comunale risolta.

Come avevamo annunciato, la Giunta comunale si è novamente radunata stamane, alle ore 10,30, per deliberare sul contegno da assumere di fronte al Consiglio in seguito alla duplice ultima votazione sul progetto per una conduttura municipale d'acqua potabile.

La deliberazione presa dalla Giunta è riassunta nel seguente comunicato, trasmessoci appena finita l'adunanza dal Gabinetto del sindaco:

«La Giunta si è riconvocata stamattina per risolvere la posizione fatta dall'ultimo voto del Consiglio comunale.

«Preso atto delle dichiarazioni dell'assessore Cappa, il quale, tenuto conto dei consigli ricevuti da diverse parti, per facilitare la risoluzione della questione ritiene di non insistere nelle sue dimissioni; per corrispondere al desiderio espresso dalla cittadinanza e dai suoi autorevoli rappresentanti, allo scopo di evitare una crisi, che in questo momento potrebbe avere troppo estese conseguenze, il sindaco e la Giunta deliberarono di rimanere al loro posto.

«Perciò il sindaco dichiarerà al Consiglio di voler dare pronta esecuzione all'ultimo voto sull'ordine del giorno Casana-Depanis: affinchè il Consiglio possa prendere nella prossima sessione di autunno le sue risoluzioni definitive sul progetto particolareggiato dell'acquedotto municipale e sulle direttive dell'ordine del giorno stesso.

«Per ultimo la Giunta deliberò la continuazione delle sedute consigliari da lunedì prossimo per l'esaurimento dell'ordine del giorno.»

Un negoziante annegato.

Ci scrivono da Vigevano, 7:

Ieri, nel ritornare a casa, il negoziante in legnami Provvido Massara, detto *Nin*, da Vigevano, dovette rasentare il grosso cavo detto *Bocca dell'Inferno*. Il disgraziato improvvisamente cadde nell'acqua nel punto in cui è più ripida.

Alcuni ragazzi che si accorsero si diedero a gridare, ma inutilmente. Quando giunsero alcuni vicini, il Massara era già stato trascinato dalla corrente, e poco dopo fu pescato cadavere. Aveva 57 anni.

Borsa di Torino.

CRONACA DELLE RIUNIONI DI BORSA.
7 luglio 1904 — Ore 15.

Ieri sera Parigi, senza ragione cognita, ci ammannì una sensibile reazione di centesimi 40 per la nostra Rendita: qui però si era resistenti: nei valori trapela un senso di stanchezza, o, piuttosto, volontà di realizzare.

Bancari deboli in principio di Borsa; più fermi su Genova in chiusura; Ferroviari deboli, e fermo invece le Rubattino; titoli locali trascurati.

In Borsino, essendo Parigi invariato per l'Italiano, si era qui più depressi di stamane, con affari pochi e stentati. Vorremmo credere che la reazione presente sia proficua, permettendo ai titoli di passare in mani migliori e più poderose.

CORSI DEL BORSINO.

Rendita Italiana 5 0/0 102 70, 102 65.
Azioni Banca d'Italia 1115, 1114, 1116, 1115 1/2.
Azioni Meridionali 710 nom.
» Mediterranee 444, 443.
» Banca Commerciale 756, 755, 754 1/2.
» Credito Italiano 594.
» Rubattino 466, 465, 464 1/2, 465.
» Soda 185.

8 luglio.

Rendita corso medio d'uff. **102 62 1/2.**

CAMBI			a vista		
Francia 5	denaro	99 95	—	lettera	100 05
Svizzera 4	»	100 05	—	»	100 15
Germania 4	»	122 40	—	»	122 50
Londra 4	»	25 19	—	»	25 23

Rendita 5 0/0 lordo: per c. 102 60, 102 62 1/2.
Rendita 5 0/0 per f.c. 102 60, 102 65, 102 67 1/2.
Rendita 3 1/2 0/0 netta per c. 100 87 1/2.
Rendita 3 1/2 0/0 per f.c. 100 95.

Prezzi dei valori per fine corrente:

Azioni					
B. d'Italia	1112 —	1118 50	Cred. It.	591 50	590 —
	1114 —	— —		591 50	592 50
			Ferr. Mer.	716 —	— —
B. Comm.	754 —	758 50	Ferr. Med.	443 —	— —
	754 —	— —	Pellami	232 —	— —
Distio	309 50	— —			

Deboli all'esordio con affari stentati e scarsi; più fermi in seguito, ma transazioni sempre languenti e difficili.

BORSE ITALIANE.

Corsi di chiusura del 7 luglio 1904.

Valori	Roma	Milano	Genova	Firenze
Rend. It. 5 0/0 p. c.	102 95	102 85	102 50	102 95
» f.m.	102 72 1/2	102 67 1/2	102 65	102 70
3 1/2 0/0 p. c.	100 85	—	—	100 70
» f.m.	100 85	100 87 1/2	100 80	100 87 1/2
Az. Banca d'It.	1117 —	1118 50	1118 —	1117 —
» Banca Comm.	754 —	756 —	755 —	— —
» Credito Ital.	591 —	594 50	593 —	— —
» Meridionali	713 —	714 —	715 —	713 —
» Mediterranee	— —	443 50	444 50	443 —
» Rubattino	— —	464 —	464 —	— —
» Terni	— —	1005 —	1000 —	— —
» Elba	— —	— —	— —	— —
» Savona	— —	— —	— —	— —
» Molini Alta It.	— —	— —	— —	— —
» Eridania	— —	— —	— —	— —
» Carburo Rom.	— —	— —	— —	— —

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 7 luglio.	Chiusura
Rendita francese 3 0/0 ammortizzabili	— —
» » 3 0/0	98 22
» » 3 1/2 0/0	— —
Rendita italiana 5 0/0	102 40
Cambio su Londra a vista	25 20
Consolidati inglesi	90 3/16
Obbligazioni Lombarde	330 —
Cambio sull'Italia	—
Turco Nuovo unificato	86 65
Banca di Parigi	1182 —
Tunisine	475 50
Egiziano 4 0/0 unif.	108 45
Rendita Ungherese 4 0/0	100 —
Rendita Spagnuola Estera 4 0/0	88 75
Banca Ottomana	572 —
Argento fino	99 —
Credito Fondiario	665 —
Suez	4165 —
Lotti Turchi	135 25
Ferrovie Meridionali	— —
Rendita Russa nuova	76 —
Rendita Portoghese 3 0/0 nuova	61 —
Banca di Francia	— —
Cambio Madrid	30 02
Banca Commerciale Italiana	— —
Rendita serba 4 0/0	74 55
Prestito russo 1904	— —

Tendenza pesante.

BORSA DI VIENNA, 7.

Credito Austriaco	649 50	Lire italiane (carta)	95 15
Lombarde	86 —	Rend. Austr. (arg.)	99 40
B. Anglo-Austriaca	279 —	Id. in carta	99 50
Austriache	637 75	Union Bank	545 —
B. Austro-Ungarica	1609 —	Rend. Austr. in oro	118 50
Napoleoni d'oro	19 01	Ungherese 4 1/2 0/0	97 25
Argento	100 —	Ungherese 3 1/2 0/0	88 95
Cambio su Parigi	95 05	B. Paesi Bassi	430 —
Cambio su Londra	239 45		

Tendenza pesante.

BORSA DI BERLINO, 7.

Cambio su Londra	20 60	Obbl. Ferr. It. 3 0/0	71 60
Cambio su Parigi	80 95	Obbl. Meridionali	72 10
Cambio su Italia	80 95	Obbl. di Roma	— —
Credito Austriaco	206 10	Ferr. Meridionali	142 90
Rendita Italiana	102 75	Ferr. Mediterranee	— —
Id. fine mese	— —	[illegible] Commerciale	— —
Cons. Pruss. 4 0/0	102 10	Russo (contanti)	216 —
Rend. Turca 1 0/0	24 69		

Tendenza calma.

CAMBIO UFFICIALE PER OGGI L. 100.

ALFREDO FRASSATI, direttore.
PONZO GIOVANNI, gerente.

Gli spettacoli d'oggi

CARIGNANO (Comp. dialettale siciliana Grasso), ore 21: *La morte civile*; *Lo sciopero dei fabbri* (Serata Grasso). — L. 0 70.

BALBO, ore 21: Rappresentazioni della Compagnia equestre-acrobatico-ginnastica Gatti e Manetti. — L. 0 70.

GIUOCO DELLA PELOTA (via Madama Cristina, 17). — Tutti i giorni ore 20, interessanti partite.

Arnaudi Catterina nata Barberis

afranta da lunga e crudele malattia sopportata con cristiana rassegnazione, e munita dei conforti tutti della nostra SS. Religione, rendeva serenamente l'anima a Dio oggi, alle ore 11,15.

La costernata Famiglia ne porge con questo mezzo il triste annunzio ai parenti, amici e conoscenti, ommettendosi partecipazioni individuali.

La salma verrà trasportata a Cavour per essere tumulata nel sepolcreto di famiglia.

Si dispensa dalle visite.

Torino, 7 luglio 1904. 9664

Il COLLEGIO CONVITTO CIVICO in Oneglia

rimane aperto durante le vacanze estive per la preparazione agli esami della Sessione di Ottobre e per la cura dei BAGNI DI MARE. *La Direzione.*

ABBONAMENTO alla LETTURA
per CITTÀ e CAMPAGNA
dei migliori autori moderni nelle principali lingue.
Scelta di opere per gioventù
Un mese L. 2,50 - Tre mesi L. 5 - Sei mesi L. 10.
S. LATTES & C., via Garibaldi, 3, TORINO.

Ristorante STELLA D'ITALIA
TORINO - Barriera Casale, 09 - TORINO

Il sottoscritto avvisa la sua numerosa clientela di aver ampliato i suoi locali e d'aver aggiunto un grande dehors ed una grande veranda per pranzi, capace di oltre 300 coperti. 9461
CUCCO GIUSEPPE.

LIVORNO
Montecatini al Mare
Grande Stabilimento Moderno
ACQUE della SALUTE
Cloruro Sodiche e Jodiche Purgative
Direttore Generale Sanitario:
Prof. Comm. G. B. QUEIROLO
Vice-Dirett. sanitario: Prof. Giac. Lumbroso. *Assistente:* Dott. Dario Boccardo. 9606 G

"L'UNION"
COMPAGNIA D'ASSICURAZIONI CONTRO L'INCENDIO
fondata a Parigi nel 1828
Capitale sociale L. 10,000,000 - Versato L. 2,500,000
AGENZIA GENERALE per Torino e Provincia
VIA PIETRO MICCA, 18
(Sede interinale)

"ALLEANZA"
SOCIETÀ D'ASSICURAZIONI - SEDE in GENOVA
Capitale 15 milioni - Versato 1,500,000
Assicurazioni Vita, Infortuni, Furti, Malattie, Trasporti
AGENZIA per Torino e Provincia:
VIA PIETRO MICCA, 18
Gerente interinale: signor EMILIO ROLANDO

CLAUDIA

Per digerir bene bisogna bere un'acqua da tavola assolutamente igienica ricorrendo alla deliziosa acqua minerale **CLAUDIA**, la migliore fra le congeneri.
Deposito generale pel Piemonte: F.lli PARRA, Torino.

Vino di China ferruginoso
Serravallo
Tonico ricostituente
Eccita l'appetito
Rinvigorisce l'organismo
FARMACIA SERRAVALLO - TRIESTE
Trovasi in tutte le Farmacie.

Palace Hôtel des Dolomites
BORCA
(Vedi quarta pagina).

Calderoni (Vedi 4a pag.)
Gioielliere — MILANO

"TOT"
DIGESTIBLE-CACHETS

La mania suggestiva generale di ricostituirsi, di rinforzarsi, di depurarsi ecc.
o con vitto troppo carneo,
o con polveri e liquidi albuminoidi artificiali, (adatti per infermi gravi)
o con sali di metalli o metalloidi (iodio, calcio, arsenico, fosforo, ferro, manganese ecc.) per bocca o per iniezione,
senza diagnosi medica, è un errore fatale che, eccitando il sistema cerebro-spinale, per dare un momentaneo senso di benessere - conduce grado grado alla dispepsia, alla stitichezza, alla congestione di fegato, alla nevrastenia, all'idee fisse, all'abitudine alle medicine, e conseguente squilibrio fisiologico.

E' per contrario provato che nel novanta per cento dei casi un regime razionale di vita, ed una cura di "TOT", bastano a regolarizzare l'apparato digerente.

L'uomo vive non di ciò che mangia, ma di ciò che digerisce. E chi ben digerisce ha risolto il problema della salute senz'altro bisogno di medicine.

"TOT"
DIGESTIBLE-CACHETS

Torino, 1904 — Tip. A. FRASSATI e C.

100 MILIONI

di Cartoline da liquidare

1000 cartoline in 100 soggetti, marine, bambini, dame, costumi, coppie amorose, ecc., uso platino germanico, L. 6 — 500, L. 3 50.

1000 cartoline in 50 soggetti, L. 6 — 500, L. 3 60.

1000 cartoline in rilievo e oro, 12 colori, soggetti variatissimi, costumi, facce, dame, varietà in 100 soggetti, L. 14 — 500, L. 7 50.

Autocromie: 21 soggetti splendidi: 1000, L. 14 — 500, L. 7 50.

500 uso platino in 100 soggetti, L. 3 60.

Inviare commissioni e vaglia alla Ditta: Società Riunite della Germania 6819 M Via Stella, 16, Milano.

CARTOLINE-VEDUTE di tutte le Vallate Piemontesi. Chiedere preventivi per edizioni. Società Cartoline, 12, via Cavour. c 7857 &

Specialità PACELLI - Livorno

Catarro gastro-intestinale dolori e bruciori di stomaco si guariscono con la **CHINA PACELLI EFFERVESCENTE** Vasetto L. 1,50 e 2; franco posta L. 1,75 e 2,25.

La nevrastenia (malattia nervosa) si guarisce con le PILLOLE PACELLI ANTINEVRASTENICHE - Flacone L. 2,50; franco per posta L. 2,85.

Capelli belli ondulati, lucidi, avvenenti, si ottengono con la POMATA PACELLI. - Vasetto L. 0,70; franco per posta L. 0,85.

La guarigione garantita ed in breve dell'anemia, pallidezza del volto, si ottiene col FERRO PACELLI. Si può prendere in ogni stagione senza far moto. - Flacone L. 2,50; franco per posta L. 2,85. Vendonsi in tutte le Farmacie. 7829 F

LE PIU' BELLE Cartoline si acquistano in via Cavour, 12, ove si eseguiscono Cartoline-vedute Ville, ecc. c7857 c

Per chi va in campagna! potrà fornirsi di quanto gli occorre, sia per la casa, come per la cucina, rivolgendosi ai Grandi Magazzini di **E. BIANCHI** Galleria Nazionale Torino. c9249

CALVIZIE

prevenzione, cura, ... perfetta. Cura scientifica. Ottimi risultati. Opuscolo gratis contro biglietto da visita. **Dott. Alfonso Bacciocchi** Medico-Chirurgo, Firenze, V. Princ. Margherita, 18

Siccome gran parte dei Ciclisti e Motociclettisti cambiano le loro macchine colle insuperabili **VANDERER** ho in magazzino un forte numero di **biciclette e motociclette** che liquido a **prezzi incredibili** 9147 **EUGENIO PASCHETTA** Corso Valentino, n. 2 TORINO.

400

a più **LETTI** in ferro di ogni genere. **Pagliericci** elastici e in ferro, **lana** e **crine** per materassi. Prezzi da non temere concorrenza. Catalogo a richiesta. — A. RICHETTA e C., piazza Vittorio Eman. I, n. 24. — Telefono N. 19-44. 96

Sposi e famiglie! Cedo, a prezzo convenientissimo, **camera da letto, da pranzo, d'entrata, sala in seta**, tutto in stile, e non ancora adoperato. Via Goito, 6, ore 14 a 18. c 9798

Mobili in stile a buon prezzo, causa forte deposito. Fabbricante mobili CHIAPPA, via Magenta, 12. c0711

PASTA per distruggere i ratti, *topi, pantegane*; ranno per pulire i metalli. — Drogheria Garellino, via Po, 24, accanto teatr. Rossini. 103

RITRATTI inalterabili, in porcellana **per CIMITERO** c80.0 — Prezzi senza concorrenza — Smaltografia, via Garibaldi, 5.

Mstra Levatrice Marchiaro, corso Valentino, n. 34, Torino. Pensione per partorienti a prezzo mite. c 9475

A sole L. 1500!! Mobilia di lusso, proprio bella, in buono stato, camera da letto Louis XVI e sala da pranzo Rinascimento e salotto seta Louis XV. Depositata in via dei Mille, 27, per cessione dell'alloggio inutile. c0654

LEVATRICE Maestra Briganti. — Pensione, assistenza, segreta, palazzina e giardino cintato. Strade antica Rivoli, 11, fuori Barr. Francia. 181

Via Finanze, 9 si può vendere in tre ore, gioie e Polizze Monte di Pietà.

Amore: Non lasciarmi così senza notizie: ne soffro. Sai che per me tutto è un desiderio: Te, angelo mio! Ardenti. c9845

MOLE per ARROTARE di pietra e di smeriglio Naxos. Pietre per affilare di tutte le qualità. G. Caudano e C., Torino, piazza Carlo Felice, 33. 2154

VALLE DI GRESSONEY - ISSIME (1000 m. s/m)

Il più bel clima della Valle d'Aosta, privo dei venti, temperatura 16 a 20 gradi, la vera cura climatica.

HOTEL MONT-NERY 100 letti

Confort moderno — Medico — Farmacia — Posta — Telegrafo — Bagni — Law-tennis — Vetture — Garage. — **Pensione**, da L. 6 50 a L. 8. Contratti speciali per famiglie a lungo soggiorno. Per informazioni di presenza rivolgersi al **Vini Padronali** piazza Carignano, Torino. **BALLA LUIGI**, *propr.*

PONT ST-MARTIN (allo sbocco della Valle) GRAN HOTEL CAVALLO BIANCO

Confort moderno — Luce elettrica — Modicissimi prezzi — Omnibus a tutti i treni.

Grande Impresa di Servizio pubblico di Diligenze.

Landaux e Vetture da Gressoney a Pont St-Martin, condotte dai F.lli CERMANO e BUSSIO.

Orario:

Andata	Corsa 1ª	2ª	Ritorno	Corsa 1ª	2ª
Part. da Pont St-Martin	ore 8	— 14	Part. da Gressoney Trinité	ore 6.20	— 14
Arr. a Issime	» 10.50	— 16.30	Arr. a Gressoney St-Jean	» 7.50	— 14.30
» a Gressoney St-Jean	» 13	— 19	» a Issime	» 9	— 15.30
» a Gressoney Trinité	» 14.5	— 20.5	» a Pont St-Martin	» 10.30	— 17.30

L'Impresa trovasi all'arrivo di tutti i treni. c 9291

BORCA Palace Hôtel des Dolomites

Società Anon. per gli Alberghi nel Cadore

Stazione climatica alpestre. Altitudine 1000 m. s/m. *Hôtel il più moderno del Cadore, situato nella più ridente posizione tra Belluno e Toblach.* Appartamenti con bagni e toilette privati - *Ascensore, illuminazione elettrica, Lawn-tennis.* Parco ombroso di pini di 80 mila mq. *Splendido panorama dei monti Pelmo e Antelao.*

Per prospetti, servizio di carrozze e automobili, rivolgersi al Direttore PAOLO MARINI (Propr. del *Savoy Hôtel Sanremo*). 8176 V

La Banca Commerciale Italiana

(Società Anonima — Sede Centrale Milano — Capitale L. 80,000,000)

SEDE DI TORINO, riceve versamenti in **Conto corrente 2** 0/0 colla disponibilità di

L. 10,000 a vista — L. 20,000 con un giorno di preavviso
» 50,000 con tre giorni di preavviso | Somme maggiori con 5 giorni di preavviso

in Conto corrente 2 3/4 0/0 colla disponibilità di

L. 3,000 a vista — L. 5,000 con un giorno di preavviso
» 10,000 con cinque giorni di preavviso | Somme maggiori con 10 giorni di preavviso

Depositi a risparmio al 3 0/0 **con Libretti al portatore**, colla disponibilità di

L. 1000 a vista e di somme maggiori con dieci giorni di preavviso.

Riceve deposito di titoli in amministrazione.

Assume il servizio di cassa per conto di privati, di Società e Amministrazioni pubbliche e private.

Per la Stagione estiva la Banca richiama l'attenzione del suo **Servizio di Deposito in Camera Corazzata** per custodia valigie, bauli casse argenteria, quadri, ecc., ecc., e sul **Nuovo impianto Cassette forti e Coffres-forts** per custodia valori e oggetti preziosi, ai seguenti prezzi d'abbonamento:

Cassette forti da L. 10, 15, 20, 25 a L. 50
Coffres-forts da L. 90 e L. 125 | **all'anno**

Si concedono pure abbonamenti *trimestrali* e *semestrali*.

Questi servizi sono *specialmente raccomandabili alle Famiglie* durante la loro permanenza fuori Città.

Ai Signori Abbonati sono riservate speciali agevolezze per *l'incasso dei Coupons* e dei *Titoli estratti*. 6840

L'impianto può essere visitato tutti i giorni feriali dalle 9 alle 16.

Alloggi, locali e ville da vendere o d'affittare

Disponibile subito **DA VENDERE** sui colli di Pinerolo, distanza mezz'ora di cammino **Villetta** con fabbricato civile, cinque giornate vigna e prato in un sol pezzo. **Vista incantevole.** — Per informazioni e trattative rivolgersi ai Signori ERNESTO GRANDIS e C., Deposito Pellami, via Bellezia, 5, Torino. c9161

D'AFFITTARE villa nel Biellese, **Andorno Bagni**, 11 vani ammobiliati, giardino, potabile, comodità moderne. Divisibile in due alloggi. Rivolg. **Fassini, Sagliano Micca.** c 9820

NERVI Affittasi palazzina ammobigliata, 6 vani, sala da pranzo, veranda, giardino, per la stagione balneare, lire 180 mensili. V. E., 8, fermo posta, Nervi.

BAGNI DI MARE - Varazze Palazzina, appartamenti ammobigliati. — Rivolgersi Domenico Botta. 4035 G

Sacra S. Michele alloggio mobiliato, giardino. — Riv. ivi, Chiaravigilio. 7062

PER VILLEGGIATURA strada di Superga, N. 35. Due alloggi sei camere caduno mobiliate. — Riv. portinaio piazza Castello, 36. c 9226

Vendesi in Ciriè o affittasi, ottime condizioni, stabile uso industriale e terreno fabbricabile annesso, con forza idraulica 24 cavalli e turbina. — Rivol. BERNACCHI, via XX Settembre, 5, Torino. c 9186

Gressoney St-Jean Due appartamenti mobiliati di 9 (nove) camere. Primo piano: tre camere e cucina; secondo piano: cinque camere, cucina, terrazza; bililiotto veranda. Riducibile il tutto anche in un appartamento solo, con l'aumento di altre camere. Luce, sonerie elettriche. — Informazioni: Ufficio Comunale Maselli Antonio, Ivrea. 9373

Per uso Banca od Ufficio disponibile al 1.o ottobre prossimo in via Mercanti, N. 9. Ampio locale palchettato al 1.o piano, con caloriferi, gas ed acqua potabile interna. Rivolgersi al portinaio. c 9782

Trofarello Splendida e spaziosa villa d'affittare, bagno, doccia, acqua potabile, vasto giardino con frutteto, strada carrozzabile, comodità di ferrovia e tram. Rivolgersi in Trofarello, al giardiniere villa *Amato*, in Torino al signor *Bernasconi*, via Po, N. 7. 9724

D'affittare negozio di prodotti alimentari composto di due vasti locali, poco rilievo, al presente. — **Alloggio** al 4° piano, bene esposto, sei vani, al 10 settembre prossimo. Via Accademia Albertina, angolo via Po. 9674

In Chialamberto d'affittare in elegante villa 8 camere ammobiliate, grande giardino, acqua propria di pura sorgente, vista splendida. Rivolg. sig. MARTINOTTI, via Lagrange, 5, Torino. c9724

Per il 1° ottobre appartamento signorile di 14 membri, al 1.o piano nobile. Comodità moderne. Corso Re Umberto, 51. c 9727

Affittasi pel 1.o novembre o anche prima PALAZZINA, corso Vitt. Em., 22, di oltre 21 vani, tanto per per alloggio che per uso industriale. c 9593

Piccolo podere acquistasi mediante censo vitalizio. — Offerte dettagliate al N. c 9625, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. Esclusi mediatori.

Simplon-Kulm. (2100 m.) Svizzera. — *Hôtel Pension Bellevue*, al culmine del più bel passo alpino. — Chiedere prospetti alla famiglia Ant. Cluser, proprietario. 8400X

Avviatissimo negozio chincagliere e calzature vicinissimo subito capoluogo provincia. - Scrivere al n. c 8597, *Haasenstein e Vogler, Torino.*

La Colonia Marina istituita fra i convittori dei Collegi NERVA di Moncalieri e Rivoli, accetta pure alunni esterni. Chiedere programmi. 9453

Bella camera ammobigliata bene, in posizione ridente, con ingresso libero, riscaldabile d'inverno, cercasi da signore recanticsi due o tre volte al mese a Torino. Indicare condizioni mensili compreso servizio. — *Arturo Garbarino*, in posta, *Torino.* c 9759

ALA DI STURA —(Alt. m. 1100)— Col 1.o luglio è stato aperto l'*Albergo Bruneri*. Bellissima posizione, in mezzo ad una folta vegetazione, passeggiate stupende, clima saluberrimo, acque ferruginose e magnesiache, servizio di ristorante alla carta ed a prezzi fissi. Colazione L. 2,50, pranzo L. 3,50, pensione giornaliera (camera compresa) L. 7,50. Riduzione per bambini e persone di servizio. Posta e telegrafo. c 9766 *Il Direttore* GIACOTTI ......

RUEGLIO Venne aperto in questo Comune l'HOTEL AMERICANO condotto dal proprietario *Perzona Martino.* Posizione bellissima. Alloggi uniti per famiglie e camere separate. Scelta cucina. Bagni. c 9844 **Prezzi mitissimi.**

Pesciolino. Disparve gioconda soave immagine. Disparve mia speranza. Sentomi crudelmente abbandonato. Domenica partirò. Quando rivedremoci? Poveri alberi! c9657

Matrimonio Vedova con reddito sposerebbe signore solo pensionato, d'anni 55, serio bella presenza. — Scrivere A. B. 25, Torino. c 9866

Concorso

La Ferrovia Circumetnea a Catania cerca Direttore esercizio. Stipendio 8000, ingegnere quinquennale. Esigonsi laurea ingegnere, pratica almeno triennale posto consimile; certificati nascita, penale, sanitario, moralità. Termine concorso 15 luglio.

Chiedere schiarimenti scrivendo all'indirizzo marchese Colonna, presidente Consiglio amministrazione Società Siciliana lavori pubblici, Catania. 8312 N

SI CERCANO in ogni città d'Italia persone attive ed istruite per dispensare nostri avvisi *réclame.* Eccellente occasione per chi voglia crearsi splendida situazione. Inutile scrivere senza ottime referenze e buona volontà di lavorare. Massima serietà. — Scrivere anche in italiano *a Atelier* Parisien de Portraits A. Granville Directeur, 52, Rue Lafayette, Paris. 9857 M

Seria Ditta cerca ragazzo di almeno 16 anni per fattorino e apprendista meccanico. Piccolo stipendio subito. — Scrivere, con referenze, al N. 9672, presso *Haasenstein & Vogler,* Torino.

Cercansi subito *Operaie* per confezione stoviglie in legno. — Roberti, via Arcivescovado, N. 1. c 9661

Viaggiatore liquori vini clientela affezionata Lombardia, Emilia, Toscana, attualmente viaggia per Ditta Milano da dieci anni, cerca posto referenze ineccepibili. — Scrivere Venturini, piazza Vetra, N. 10, Milano. 1858

Ditta commerciale cerca signorina in qualità di aiutante contabile, nonchè ragazzo in qualità d'apprendista magazziniere. Inutile presentarsi se non muniti di ottime referenze. — Vitale e Treves, via San Quintino, 33. c 9659

Giovane Signora bella presenza, parla inglese ed italiano cerca posto dama di compagnia presso persona sola. — Scrivere A. S., 22, posta, Torino. c 9874

Professore francese-tedesco darebbe lezioni in Istituto privato non molto lontano da Torino. — Scrivere c 9605, presso *Haasenstein e Vogler,* Torino. c 9605

CERCO PERSONA con capitali per sviluppo articoli buon consumo; escludonsi anonimi ed intermediari T. F., fermo posta. c 9655

Cerco capitalista disponga 25,000 lire per impiego lauto e sicuro in commercio, occorrendo occupazione personale. — Scrivere casella N. 7, *Haasenstein e Vogler,* Torino. c 9762

50 Mila Persona che disponga detta somma può fare vantaggioso censo vitalizio. Capitale assicurato. Esclusi anonimi. — Scrivere indicando età, N. 9891 *Haasenstein e Vogler*, Torino.

SAPOL BERTELLI

Oltre il SAPOL, sapone emolliente e dolcificante, la Società Bertelli prepara anche un sapone **antisettico**, particolarmente indicato contro i

sudori dell'estate

e nella **toeletta intima** delle Signore. — Questo sapone, lodato e suggerito da moltissimi Medici, è il tanto accreditato

CRELIUM

premiato all'Esposizione Internazionale Medica di Roma 1895 con la più alta onorificenza accordata ai saponi medicinali

Il CRELIUM BERTELLI si vende a L. 1.— il pezzo dai principali Farmacisti, Profumieri e Parrucchieri, e dalla Società di prodotti chimico-farmaceutici

A. BERTELLI e C.

MILANO - ROMA - NAPOLI - TORINO GENOVA - PALERMO

Commissioni per corrispondenza: 25, via Paolo Frisi, 25 MILANO

SAPOL è l'ideale dei saponi

ALAGNA VALSESIA

(M. 1205) ai piedi del Monte Rosa (M. 1205).

STAGIONE CLIMATICA ESTIVA

(Linea Novara-Varallo Sesia).

ALBERGHI: Grande Albergo e Stabilimento Idroterapico Monte Rosa (F.lli Guglielmina) — Hôtel Pension Grober (Ant. Grober, prop.) — Grand Hôtel Alagna (già Borgo - S. Kramer, proprietario). — Grand Hôtel des Alpes (Proprietari Fratelli Ferraris).

VILLE d'affittarsi: « Villa Ensia » Grober Pietro, Steyner Giuseppe. Grober Antonio, Carestia Ant., Ignoretti Ant., Ronco Isidoro, Steyner Emilio, Rimella Antonio, Prato Pietro, Caselli Don Alessando. 7250

Bicicletta americana, splendida, a prezzo incredibile. — Via Palazzo di Città, 14, p. 3°, **Delpiano.** c9929

Signorina 38enne onestissima, istruita, piccolo reddito, cerca marito con impiegato fero, anche vedovo. — Scrivere S. T., 22, posta. c 9879

OCCASIONE Automobile 8 HP, motore De-Dion, a 5 posti, con Dais e Cristallo in buono stato. Via Venti Settembre, 54, dal portinaio. 8476

AL MARE! La Direzione dei **Collegi Nerva** di **Rivoli e Moncalieri** aggrega alunni esterni alla Colonia Marina, istituita fra i propri convittori. I Collegi sono aperti per la preparazione agli esami di ottobre. Chiedere programmi. 9879

25 Biciclette 50 Macchine a cucire liquido subito. G. GROSSO, via Roma, 27, p. 1°. c9951

Bagni di Mare per signorine e bimbi. **Istituto Torinese** Via XX Settembre, 58, Torino. c 7679

AOSTA - Hôtel du Mont-Blanc

Rimesso a nuovo — Casa di primo ordine.

Posizione tranquilla con prezzi moderati. Grandiosi giardini. — Pensione per famiglie. — *Omnibus* a tutti i treni. — Servizio vetture per ogni destinazione. — Rimessa per automobili. **Cura lattea a tutte le ore.** c 8695 VALERIO PRAMAGGIORE, proprietario.

Gressoney St.-Jean

Servizio regolare d'Automobili della primissima Marca **DE DIETRICH & C.**, fra **Pont St.-Martin, Gressoney St.-Jean, la Trinité e viceversa.** — Tragitto in ore **1,30.** 9550

Le partenze regolari si faranno dalla **Stazione di Pont St-Martin**, all'arrivo di tutti i treni (tranne il treno 477), e dall'**Hôtel Lyskamm in Gressoney St.-Jean.** **Busca Romualdo & C.**

St-Vincent (Valle d'Aosta)

GRAND HOTEL de la SOURCE

e Stabilimento Idroterapico

Dottori: CHARLES e Prof. BUGGIA

APERTO DA GIUGNO A SETTEMBRE

c7930 *Propr.:* **Cravetto e Boddolo.**

CRISSOLO Valle Po metri 1325 sul mare

Grande Albergo della Corona

completamente rimesso a nuovo, servizio di primo ordine, scelta cucina, gran salone di ricreazione, pianoforte, giornali, ecc. — Rimessa per automobili. — Retta giornaliera L. 6, compresa camera. c 8807 **Chiaffredo Bessone,** *proprietario.*

CHIALAMBERTO

(VALLE GRANDE di LANZO a tre ore circa da Torino)

ANTICO ALBERGO e RISTORANTE dell'ALBERO FIORITO

—(**Notevolmente ampliato ed abbellito**)—

Grande sala per pranzi - Stupenda posizione sulla Stura - Magnifico panorama della Valle e dei ghiacciai della Levanna. - Terrazzi e piazzale ombreggiati.

Pensione giornaliera, con riduzione per famiglie e lungo soggiorno. Buona cucina - Scelti vini - Servizio di vetture - Prezzi modici - Comoda meta pei ciclisti ed automobilisti - Spaziosa rimessa - Palazzine per famiglie signorili - Grandi e piccoli alloggi da affittare. 9016 **Chiarigilone Pietro,** *albergatore.*

GRAGLIA (Biella)

STABILIMENTO IDROTERAPICO e CLIMATICO

a 850 metri sul mare — Idroterapia — Elettroterapia — Bagni idroelettrici — Bagni di luce elettrica — Massaggio — Illuminazione elettrica — Comfort moderno — Importanti innovazioni. *Medici residenti:* Dott. Prof. L. FORNACA, docente nell'Università di Torino - Cav. dott. E. SORMANO. - Dott. G. CARITÀ. 7109

PIANOFORTI per campagna. — Nolo da L. 5 mensili in più. Vendita cambi riparazioni. **Griggi-Monti,** via Garibaldi, 28. 7965

SANREMO Bagni di mare

Liguria Occidentale — 7867 G **a prezzi mitissimi**

GRANDE STABILIMENTO

Aperto tutto l'anno

CRISSOLO m. 1325 (Valle Po)

Grande Albergo del Gallo (con succursale al Piano del Re)

Servizio di primo ordine — Sala di lettura, da ballo, ecc. — Cura **acqua ferro magnesiaca.** — Pensione L. 6, compreso camera. c 9838 **Giovanni Pilatone,** *proprietario.*

BAGNI DI MARE RAPALLO

40 minuti a Levante da Genova. Servizio treni diretti.

Hôtel Savoia e Rosa Bianca

con annesso Chalet sul mare. Incomparabile e salubre posizione. **Prezzi pensione modici.** 9775 G

CHATILLON (AOSTA)

Hôtel-Ristorante del Nord

(Aperto tutto l'anno)

In splendida posizione sul Marmoire all'imbocco della Valtournanche — Luce elettrica in tutte le camere — Pensioni — Table d'hôte — Servizio alla carta — Sala da bigliardo. **Aggiustamenti speciali per famiglie.** Landaux, calèches, giardiniere per gite a qualsiasi destinazione. Servizio giornaliero di vettura pubblica tra Châtillon e St-Vincent. — Servizio di diligenza postale tra Châtillon e Valtournanche. **Omnibus alla Stazione.** c 9890 VOGLIANO BERNARDO, proprietario.

Stabilimento Idroterapico di

ANDORNO (Biella)

Anno 45° - Apertura 15 maggio 5090

Cure fisiche complete - Luce elettrica - Ascenseur *Direzione Medica*: Prof. **G. S. Vinaj,** Dott. **F. Canova**

OROPA

STABILIMENTO IDROTERAPICO - STAZ. CLIMATICA a 1000 m. sul mare - presso **Biella** (Piemonte)

Aperto dal 20 Giugno a tutto Settembre

Idroterapia — Elettroterapia — Massaggio — Cura lattea — **Illuminazione elettrica** — *Comfort* moderno — Posta — Telegrafo — **Telefono interprovinciale ed Internazionale** (1-09 Biella).

Direzione medica: Prof. cav. **P. Livierato**, della Regia Università di Genova - Dottore **B. Mazzuchetti.** 861

COMPRESSE GASAL

Servono a preparare un'acqua alcalina gasosa utilissima nelle malattie degli organi digerenti.

Scatola da 50 per 10 litri L. 0,60

BONAVIA-NEGRI - Si trovano in tutte le Farmacie **BOLOGNA**

Casa Benefica

pei Giovani Derelitti

INCANTO PUBBLICO

Si farà il 16 luglio 1904, ore 14, presso l'Istituto in Torino, via Susa e Principi d'Acaia, per la vendita del podere TETTI DEL VILLAR, su Cumiana-Tavernette, di ettari 15,60,29 (giornate 40,98,11), sul prezzo di L. 23 mila e come dal Bando. Procedente il Notaio Converso di Torino. c0768

MALATTIE SEGRETE

PELLE e degli ORGANI URINARI 4577

CURA RADICALE SENZA CONSEGUENZE

Ambulatorio speciale **Visite** 9-10, 13-15, 18-19 **tutti i giorni** Via Principe A., medico, 17, p. 2°.

Fornitore della Casa Reale d'Italia

L'ELEGANZA e l'ULTIMA MODA dei Mantelli

IMPERMEABILI

a) **gommati inglesi** — b) di **Loden tirolesi ed inglesi** — per Uomo, Signora e Signorine trovansi ...... solo dove c'è un vastissimo assortimento con una grande vendita, e dove è annessa una primaria Sartoria come nei

Grandi Magazzini G. HERMANN TORINO - Portici Piazza Castello, 2 MILANO - Via Santa Margherita.

Si vendono anche a metro i tessuti gommati e non gommati inglesi, come pure il Loden tirolese. 8348M

Ultime Novità Spolverini. — Vestiti per Montagna.

CALDERONI MILANO

GIOIELLIERE

CHIEDERE SPLENDIDO CATALOGO C.° ILLUSTRATO. SI SPEDISCE GRATIS

ALBA Collegio-Convitto Maschile Corsi accelerati nelle pubbliche scuole. Corsi accelerati interni. Ottimi risultati. Aperto nelle vacanze per la preparazione agli esami di ottobre. 9700 *Prof. dott. M. CANONICA, Rettore.*

ANTICO ISTITUTO ROSSI

—(Torino, Via Perrone, 3)—

LICEO - GINNASIO - ISTITUTO TECNICO SCUOLE TECNICHE - ISTITUTI MILITARI

Preparazione agli esami di Ottobre. 9682

PALCHETTI

speciali **sovrapponibili ai PAVIMENTI guasti, freddi, ecc.** — Lavori garantiti. 117 **BERTA e TINIVELLA** Via Bava, (presso via Artisti), 19 TORINO. - Telef. 16-19.

Consulti per MALATTIE della PELLE VENEREE SIFILITICHE, via Berthollet 8. **Prof. Dott. R. BOVERO** Direttore all'**Ambulatorio Policlinico** — Tutti i giorni dalle 11 alle 12 - dalle 15 alle 17 e dalle 19 alle 20. 104

Premiata fabbrica di **G. PISTONO** **CASSE-FORTI** Torino, via Pietro Micca, 17, Milano, via Sant'Agnese, 4. 69

ERNIE Cinto Rigeneratore senza molla cerchiale e senza leve. Brevettato

Nuova invenzione dell'ortopedico **G. CROCCHINI** Milano, *Via S. Radegonda,* 10. Unica invenzione che presenta vantaggi senza pari, sopra qualsiasi altro cinto. (Istruzione *gratis* a richiesta). - Ricco assortimento in *Ventriere, Calze per varici.* Con deposito presso la farmacia BELTRAME (Udine) 61

BLENORRAGIA ACUTA CRONICA Metodo particolare di cura. Guarigioni rapidissime. **Medico Specialista**, via Nizza, 9, p. nob., dalle 15 alle 17. c 9120

ERNIE curate e guarite senza operazioni col **nuovo Cinto-elettro-galvanico** sistema **MAZERON**, con e senza molle, superiore a qualsiasi sistema. Si garantisce la contenzione perfetta e l'immediato sollievo. - Attestati di guarigione da diversi medici. — Cura per corrisp. — Visite tutti i giorni dalle **10** alle **4. J. MAZERON**, specialista, via Po, 27, p. 1°, Torino. 8793

Si richiama l'attenzione di quanti possono avervi interesse sul trovato: **Procédé de fabrication d'un tissu perfectionné en cellulose**, pel quale venne concesso in Italia al sig. HILL ALBERT JOHN a Twickenham, Contea di Middlesex (Inghilterra) un attestato di Privativa Industriale in data 8 luglio 1902, vol. 156, N. 16, e ciò allo scopo di provocare eventuali trattative per la cessione della Privativa o per la concessione di licenze di esercizio della stessa. — Rivolgersi per schiarimenti all'Ufficio Internazionale per Brevetti d'invenzione e marchi di fabbrica del **Secondo Torta**, piazza Vittorio Emanuele, n. 12, Torino. 9787

REINCANTO

della casa in Torino via Barbaroux, 20 del reddito lordo di L. 13,820.

Il Notaio Carlo Converso farà il 12 luglio 1904, ore 9, nel suo studio in Torino, piazza Castello, 18, il reincanto per la vendita di detta casa, sul prezzo, ribassato, di L. 120,000, come dal bando. c9841

Vendita di Stabilimento Industriale

Si rende noto che lo Stabilimento caduto nella **liquidazione Acciaieria Torinese**, costituito da fabbricati, motore a gaz povero 75 cavalli, 4 magli, 1 ventilatore, 1 pompa trasmissioni, puleggie, binario ed accessori; 1 peso a ponte e gasometro venne deliberato al prezzo di L. 150,000.

Il termine **utile per l'aumento non minore del sesto da presentarsi nello Studio del Notaio Federico Garetti**, via Stampatori, N. 6, scade col giorno 10 luglio corrente.

Continua la vendita a trattativa privata di 1 disintegratore, cesoia H. Ward, taglio mm. 40, piccoli gasometri, acciaio in lingotti e barre.

Per informazioni rivolgersi dal liquidatore Rag. PIETRO FERROGLIO, via Barbaroux, N. 34, dalle 10 alle 12. 9609

OSPEDALE MAGGIORE

di San Giovanni Battista e della Città di Torino

Sono in vendita a trattativa privata N. 45 fusti da vino della capacità da 5 a 40 ettolitri e 38 fusti da viaggio (bonse).

La vendita si chiude con tutto luglio e la consegna dei fusti venduti si farà alla fine di agosto.

Torino, 5 luglio 1904.

9816 *Il Presidente:* CIBRARIO.

SOCIETA' ANONIMA per la costruzione e l'esercizio delle Tramvie

Pinerolo - Perosa Argentina

Capitale versato L. 750,000 — Ridotto L. 375,000

Sede in Pinerolo.

Il Consiglio d'Amministrazione, in base allo Statuto sociale ed alle risultanze del bilancio dell'esercizio 1903, approvato addì 19 marzo u. s. dalla assemblea generale degli Azionisti, ha deliberato di effettuare dal 1° luglio il pagamento di lire **due** per Azione sul vaglia n. **44** a saldo utili esercizio 1903.

Il pagamento si eseguisce esclusivamente in Pinerolo negli Uffici della Sede sociale, corso Torino, n. 9.

Pinerolo, 30 giugno 1904.

9826 **L'Amministrazione.**

SOCIETA' ELETTROTECNICA ITALIANA

ANONIMA PER AZIONI

Capitale emesso e versato Lire 1,500,000

Sede in Torino — Via Principi d'Acaja, 60

I signori Azionisti della **Società Elettrotecnica Italiana** sono convocati in Assemblea Generale Straordinaria per il giorno **14 luglio 1904**, alle ore **10**, nei locali della Società, via Principi d'Acaja, 60, Torino, per deliberare sopra il seguente

Ordine del giorno:

1. Svalutazione del bilancio al 31 dicembre 1903, e conseguente riduzione del capitale sociale versato a L. 1,200,000; e approvazione del bilancio così ridotto e del valore nominale delle azioni da L. 250 a L. 200;

2. Aumento del capitale sociale a L. 5,000,000 con emissione di 19,000 nuove azioni al valore nominale di 200 lire da farsi dal Consiglio anche in rate separate, nel tempo, modi e termini che crederà più opportuni.

I signori Azionisti per prender parte all'Assemblea dovranno depositare le loro Azioni non più tardi del **10 luglio 1904** presso la

Cassa della Società, via Principi d'Acaja, 60, Torino
il Banco di Roma, via Santa Teresa, 20 »
i Sigg. Ceriana F.lli, via Lagrange, 3 »
i Sigg. Kuster e C., via Venti Settembre, 54 »

Torino, 27 giugno 1904.

c 9690 **IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.**